

INTERVISTA Parla il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, Gabriele Carenini

L'agricoltura pronta alla sfida delle riforme

Cosa occorre al settore primario per tornare a competere, dai vaccini all'azzeramento del divario digitale

Dall'emergenza sanitaria alla fauna selvatica, dai vaccini contro il Covid-19 al divario digitale. Il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, parla a tutto campo della situazione del comparto agricolo, con un occhio di riguardo alle necessità di uscire dalla crisi e alle prospettive per il futuro.

Presidente Carenini, l'emergenza sanitaria compie due primavere, cosa vuol dire per l'agricoltura?

«La situazione legata al Covid-19 ha fatto emergere una volta per tutte l'importanza del settore agricolo per l'economia e la crescita di tutto il Paese.

Appare evidente che l'agricoltura debba essere al centro del piano di rilancio economico nazionale, anche alla luce di tutti gli sforzi sostenuti nell'ultimo anno per garantire gli approvvigionamenti, nonostante le perdite e le difficoltà. L'agricoltura non si è mai fermata, ha sempre lavorato sodo, anche più del solito e questo le va riconosciuto».

Per il momento, però, il Paese rimane ancora sospeso tra "rosso" e "arancione".

«È il secondo anno di seguito, abbiamo passato una Pasqua blindata. I nostri agriturismi sono rimasti chiusi, come è tutto il canale della somministra-



Gabriele Carenini, presidente di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte

zione diretta di cibo e bevande. E questo non può che produrre effetti ancora più negativi sia nel presente che nel prossimo futuro. Per sopravvivere, alle attività va concessa l'opportunità di lavorare. Se si impone il blocco delle attività, si deve mettere in piedi un sistema di ristori e incentivi che possa davvero alleggerire il carico delle spese fisse, oppure compensare le perdite dovute ai mancati incassi. Pensiamo al rimborso dei costi vivi sostenuti, ad una sospensione dei mutui e delle tasse che vada oltre il periodo contingente e prosegue fin quando non ci sarà l'effettiva opportunità di lavorare e produrre reddito».

Una ricetta uguale per tutti?

«Non sempre. Ad esempio, nel caso delle chiusure abbiamo sempre sostenuto e continuiamo a farlo, che non possano essere generalizzate, ma modulate in considerazione del diverso grado di rischio. Le vite dello shopping e del divertimento dei grandi centri urbani e gli esercizi che si trovano nei piccoli paesi o nelle aree rurali non possono in alcun modo essere messi sullo stesso piano. Ciò che risulta rischioso in città, non lo è in aperta campagna, dove spazi e organizzazione delle strutture consentono di servire pasti e accogliere clienti in sicurezza».

Molte aziende agricole fanno parte del circuito Horeca, in assoluto tra i più danneggiati dalla crisi di questi mesi.

«La sorte di queste imprese ci preoccupa moltissimo e stiamo facendo tutto il possibile perché si trovino delle soluzioni adeguate alla gravità della situazione. Pensiamo ai birrifici artigianali che non utilizzano i canali della grande distribuzione, ai produttori di latte che con i bar chiudono hanno visto crollare gli ordini, ai produttori di vino, a tutte quelle aziende agricole, tantissime, che lavorano a stretto contatto con chi somministra alimenti e bevande. Un intero comparto agro-alimentare in ginocchio per la contrazione delle forniture di cibo fresco e bevande "fuori casa"».

LE ASSICURAZIONI NON BASTANO PIU'



di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia Piemonte

Le gelate di aprile in Piemonte hanno provocato danni enormi a coltivazioni di frutta, vitigni, noccioli e colture cerealicole. Interi raccolti sono andati distrutti.

I produttori agricoli hanno perso buona parte di lavoro di un intero anno in un paio di notti. Un vero colpo di grazia quello dato dal maltempo agli agricoltori, già alle prese con i problemi causati da dodici mesi di pandemia. Abbiamo chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale.

Gli imprenditori agricoli sono i più esposti ai rischi del clima. Pensare di ovviare a questo tipo di problema solo con i risarcimenti, che ci auguriamo arrivino, non basta. Occorre lavorare sulla prevenzione. C'è la necessità di attrezzare i frutteti con reti antigrandine e sistemi antigelata. Ma anche di arrivare ad istituire un fondo di solidarietà in grado di supportare i produttori in casi di emergenza come questo.

Facciamo nostra l'osservazione del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**: il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) deve guardare anche a questi eventi estremi e agli effetti drammatici che hanno sull'agricoltura. Per essere in grado di affrontarli abbiamo bisogno di innovazione e di risorse importanti da destinare a sistemi tecnologici di protezione delle colture.

SEGUE A PAGINA 3

Anp - Subito vaccini a domicilio per over 80, gravi ritardi nelle aree rurali
L'appello di Cia al commissario Figliuolo e alle Regioni sulla campagna vaccinale per anziani **A PAGINA 7**

Cuneo - «Se non si interviene adesso, le aziende chiuderanno»
Cia critica le modalità con cui il Governo sta affrontando la crisi economica **A PAGINA 12**

Alessandria - Grave lutto in Cia per la scomparsa di Germano Patrucco
Vittima del Covid, ha lavorato per l'Organizzazione alessandrina per quattro decenni **A PAGINA 10**

No-Vc-Vco - Invasione di daini e caprioli: come limitare i danni
Come gestire la fauna selvatica lo dice la Regione Piemonte attraverso specifiche linee guida **A PAGINA 13**

Asti - Cia sostiene l'offerta turistica del territorio
In attesa di via libera alla riapertura dei locali, diversi progetti di formazione e marketing **A PAGINA 11**

Torino e Aosta - Diciamolo forte: la carne è indispensabile!
Continua il martellamento mediatico contro il settore zootecnico, la reazione di Cia delle Alpi **A PAGINA 14**

COOLIBRI
COOL ITALIAN AIR

ILLUMINAZIONE INTELLIGENTE
con gestione del fotoperiodo

RISPARMIO, EFFICIENZA ENERGETICA E BENESSERE PER IL TUO ALLEVAMENTO

All'interno

E-COMMERCE | *complimenti di Massimo Garavaglia per il nuovo portale della Cia-Agricoltori Italiani*

Dal Campo alla Tavola piace anche al ministro

Un progetto con grandi potenzialità per la vendita diretta dei prodotti delle aziende agricole

“Dal Campo alla Tavola”, questo il nome del nuovo portale progettato da Cia-Agricoltori Italiani. Si tratta del primo e-commerce, forse il più avanzato presente sul mercato in termini di funzionalità e servizi proposti, realizzato con il sostegno di J.P.Morgan, che vede protagonisti gli agricoltori di tutto il territorio nazionale.

Nato con l'intento di mettere a disposizione di tutte le imprese innovative uno strumento innovativo ed efficace in grado di dare un impulso decisivo agli affari, soprattutto in un momento così difficile per tutti, fornisce alle aziende agricole un canale di vendita diretta online. Azzerando le distanze tra il campo e la tavola, si consente alle aziende di lavorare e ai consumatori di acquistare e consumare i prodotti genuini della terra.

Numerose le sezioni presenti, tutte finalizzate alla vendita. Si va dai prodotti freschi, alle promozioni, dal settore pane, pasta e farine a quello di olio e aceto, dalle cantine ai dolci. Presente anche un blog, costantemente aggiornato, con ricette, note culturali e storie sui cibi, sulle bevande, sulle tradizioni e sulle festività, sempre con lo scopo di suggerire al nostro consumatore occasioni d'uso e prodotti che possano servire.

Il progetto si pone come obiettivo di avere a regime tra le 800 e le 1.000 aziende registrate e attive sul portale entro il prossimo mese di luglio. Grazie

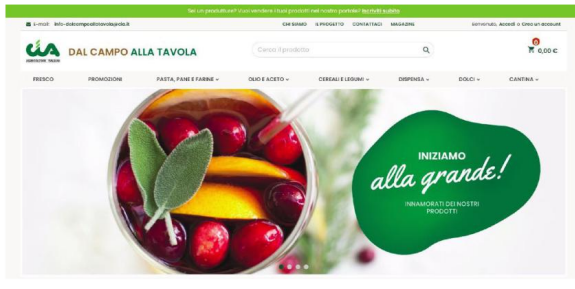


Il ministro al Turismo, Massimo Garavaglia

all'adesione degli associati, alla forza e alla bontà dei loro prodotti, alle offerte e alle proposte di qualità il successo del portale sarà garantito.

“Dal campo alla Tavola”, quindi, una grande vetrina, un'occasione imperdibile.

Un progetto con grandi potenzialità di promozione e valorizzazione, che ha ricevuto l'apprezzamento anche dal ministro al Turismo, Massimo Garavaglia. Al ministro il presidente di Cia, Dino Scanavino, ha proposto il suo inserimento nel grande piano strategico che si sta realizzando per rilanciare il turismo nazionale, con un progetto unico di sistema che accoglia le specificità dei vari settori. Le modalità di adesione delle aziende agricole al nuovo e-commerce di Cia-Agricoltori Italiani sono riscontrabili direttamente sul sito www.dalcampoallatavola.it.



DECRETO SOSTEGNI *Risorse a fondo perduto per le imprese*

Un canale web per chiedere i contributi

Attivo il canale web Clasostienele imprese, che supporterà le aziende della filiera agricola e agroalimentare nella richiesta dei contributi a fondo perduto previsti dal Decreto Legge Sostegni.

Ad annunciarlo è Cia-Agricoltori Italiani in occasione del webinar informativo sulle misure per agricoltori, cittadini e imprese, contenute nel Decreto 41/21 varato lo scorso 22 marzo dal Governo Draghi. Il canale online, messo a punto dall'Ufficio Fiscale di Cia, permetterà, in modo facile e veloce di verificare prima di tutto se si possiedono i requisiti per fare domanda. Basterà compilare il questionario per ricevere una conferma e essere supportati nella compilazione direttamente dai tecnici Cia nella sede più vicina alla propria azienda. Il servizio sarà attivo fino allo scadere del termine nazionale stabilito per inoltrare le richieste, fissato per



venerdì 28 maggio. La norma prevede un nuovo contributo a fondo perduto per tutti i soggetti che abbiano subito un calo almeno del 30% dell'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 rispetto

al 2019. Rientrano nella misura di agevolazione gli imprenditori agricoli, indipendentemente dal sistema di tassazione adottato; sono interessati, dunque, anche gli agricoltori che hanno determinato il reddito su base catastale e, ovviamente, le imprese agricole multifunzionali.

SICUREZZA ALIMENTARE | *I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas*

Vino, e diverse fonti normative a partire dal Testo unico

di Biagio Fabrizio Carillo

Il vino, la sua coltivazione e conseguente produzione godono un importante patrimonio culturale e nazionale da tutelare e valorizzare in tutti i suoi elementi di sostenibilità sociale, economica e ambientale. La materia è disciplinata sostanzialmente dal cosiddetto Testo unico del Vino, ovvero la legge n. 236 del 2016, ma anche da normative comunitarie, da accordi internazionali, regolamenti ministeriali attuativi e circolari applicative.

Siamo quindi in presenza di diverse fonti normative dove comunque il testo unico rappresenta un importante fondamento sia pure da integrare con i vari



livelli normativi. Il testo unico ha portato alcune definizioni ed elementi di novità

che principalmente possiamo riassumere:

- la definizione di cantina;
- una specifica autorizzazione per utilizzare i super produttivi purché nel limite del 20% non solo in senso discendente;
- la salvaguardia del vitigno italiano;
- la creazione della menzione gran selezione per vini dog;
- la possibilità della stampa di contrassegni di Stato a stamperie private autorizzate;
- la nascita del registro unico dei controlli ispettivi;
- un inasprimento delle sanzioni per le infrazzioni più gravi e utilizzo della diffida di 91 del 2014 e del ravvedimento operoso per chi sbaglia in buona fede. Per quanto riguarda invece le

produzioni biologiche sono disciplinate a livello comunitario ossia dal regolamento nr. 843 del 2018 e in Italia dal DM del maggio 2018. Inoltre troviamo la definizione di vitigno italiano come quello appartenente alla specie vitis vinifera di cui è dimostrata la sua origine esclusiva in Italia e il suo uso. Esiste poi uno schedario viticolo contenente informazioni aggiornate sul potenziale produttivo e ogni unità vitivola che deve essere iscritta nello stesso. Ai vignisti iscritti viene concessa la idoneità alla produzione di uve atte a dare vini Dogc. Doc è l'etichetta base degli elementi tecnici delle unità vino. Negli stabilimenti enologici è vietato detenere acquavite e bevande

spiritose o zuccheri in quantitativi superiori a 10 kg e loro soluzioni, sciroppi e succhi di frutta, eccetto che in presenza di quelli provenienti da una fresca. Sulle etichette ci sono i termini diciture, marchi, fabbrica, immagini e simboli.

I locali devono essere puliti, deve essere presente la autorizzazione sanitaria e devono essere:

- adeguati al personale presente;
- adeguati alle misure adatte a prevenire la presenza di roditori e insetti con le zanzariere;
- impianti elettrici a norma;
- disinfezione uso dei locali sulla destinazione che è meglio se presente in azienda;
- documenti dei fornitori e le schede di manutenzione delle attrezzature.

TAVOLO VERDE Confronto tra Regione e Organizzazioni agricole sulla programmazione dei prossimi due anni

Trasizione Psr, istruzioni per l'avvenire

I nuovi bandi punteranno su misure agroambientali, insediamento giovani e investimenti

Il Piemonte è al lavoro per programmare i due anni di transizione del Psr 2014-2020, tenendo conto delle nuove esigenze espresse dal comparto agricolo. Si continuerà a puntare alle misure a sostegno dell'insediamento dei giovani agricoltori e al miglioramento delle aziende con una possibile diversa impostazione delle domande.

Per quanto riguarda l'agroalimentare, la Regione è pronta ad emanare bandi a sostegno degli imprenditori agricoli. Previsti anche sostegni finanziati tramite il Psr e con fondi appostamente predisposti dal ministero dell'Ambiente alle aziende che devono adeguarsi alle misure del piano regionale sulla qualità dell'aria.

Annunciati anche «nuovi criteri per ampliare l'accesso dei beneficiari affinché possano rientrare coloro che operano nelle zone di pianura e collina. Per venire incontro alle richieste derivanti dai vari settori, gli Uffici stanno rivedendo i punteggi per l'accesso ai bandi delle misure strutturali, da sottoporre alla Commissione europea al fine di soddisfare una platea maggiore di beneficiari con in-

Arrivano i bandi agroambientale e biologico

Approvata dalla Regione la delibera che consente l'attivazione per il 2021 dei bandi relativi alle misure 10.1 e 11 del Programma di sviluppo rurale del Piemonte, rispettivamente per interventi agroambientali e agricoltura biologica.

In particolare, il documento prevede la proroga di un anno per i beneficiari dei bandi per i pagamenti agro-climatico-ambientali (operazione misura 10.1) la richiesta alla Commissione europea di un nuovo bando di durata triennale Slla produzione integrata (misura 10.1.1) riservata ai giovani agricoltori che non hanno aderito a questa operazione e, infine, l'attivazione di nuovi bandi sempre triennali sulla misura 11 (agricoltura biologica).

L'attivazione dei bandi resta comunque collegata all'approvazione da parte della Commissione europea della modifica al Psr 2014-2020 che la Regione Piemonte ha inoltrato per il biennio 2021-2022 e all'assegnazione delle risorse finanziarie al Piemonte sulla base del riparto dei fondi europei Fesr alle Regioni da parte del Governo.

terventi pronti ad essere realizzati, continueranno invece ad essere sostenute le pratiche di impegno sulle tecniche di agricoltura conservativa e sulla promozione». La programmazione dei due anni di transizione del Programma di sviluppo rurale del Piemonte punterà a sostenere le aziende agricole

piemontesi sull'agroambiente attraverso la misura 10 del Psr, sull'agricoltura biologica attraverso la misura 11, al miglioramento delle aziende con la misura 4.1.1, all'insediamento dei giovani agricoltori con la misura 6.1.1, nonché anche per la misura 13 relativa all'indennità compensativa.

L'intervista Al presidente Carenini

DALLA PRIMA

C'è bisogno di ripartire, e in fretta.

«Dicendo che abbiamo bisogno di riaprire e lavorare, non vogliamo in alcun modo mettere in secondo piano l'importanza e la necessità di tutelare la salute in un momento del genere. Abbiamo molto rispetto per chi ha sofferto a causa del Covid-19 e confidiamo nei vaccini per lasciarcene finalmente alle spalle questo lungo periodo di sacrifici e dolore. Ci auguriamo che il piano vaccini possa arrivare pressissimamente, dagli acquisti al capillare, solo così potremo uscire da questo tunnel».

Le piaghe sanitarie si sono aggiunte a quelle croniche della fauna selvatica. Com'è la situazione?

«Le presenze di esemplari di fauna selvatica che scorrazzano nei campi coltivati si sono moltiplicate in modo esponenziale, soprattutto a causa dello stop alle attività di controllo nei mesi del lockdown. Da allora, non è stato assunto alcun provvedimento di urgenza che abbia potuto limitare il proliferare di questi animali. Caprioli e cinghiali con-

tinuano a devastare i campi, a distruggere i raccolti, a provocare incidenti e a crescere di numero».

Lavorare e vivere nelle aree rurali sta diventando difficile, soprattutto sul fronte dell'evoluzione tecnologica.

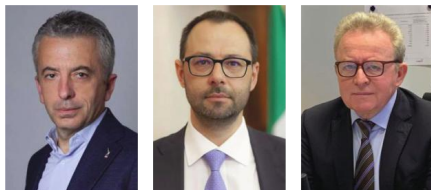
«Oggi tutti siamo vivendo un momento poco favorevole, ma chi vive nelle aree rurali è ancora più penalizzato degli altri. Si pensi, ad esempio, alla mancanza di strumenti ormai essenziali, come la banda larga. Il mondo intero viaggia sulla rete. Dalla didattica a distanza alle prenotazioni, dagli acquisti ai pagamenti, siamo in grado di fare quasi tutto con un collegamento ad internet. Ma se questo manca, si viene per forza di cose tagliati fuori. Colmare il divario digitale che esiste tra città e la campagna è fondamentale».

Come vede il futuro dell'agricoltura?

«Sicuramente più tecnologico e ancora più dinamico di quanto non sia già. Ci aspettiamo una riforma del Paese dal punto di vista digitale ed economico, che dia maggior forza anche al nostro settore».

RISORSE Sostegno alla ripartizione per il biennio di transizione

Fondi, Piemonte d'accordo con il ministro Patuanelli



Marco Protopapa

Stefano Patuanelli

Janusz Wojciechowski

Gli assessori all'Agricoltura di quindici tra Regioni e Province Autonome hanno inviato una lettera al ministro per le Politiche agricole Stefano Patuanelli e al commissario europeo per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, per ribadire la posizione di sostegno all'impostazione data dal dicastero al riparto delle risorse del Programma di sviluppo rurale (Psr) per il biennio di transizione 2021-2022.

Tra i firmatari della missiva, anche l'assessore del Piemonte, Marco Protopapa: «Il Piemonte plaude al piano di ripartizione dei fondi Fesr presentato dal ministro: una proposta equilibrata che supera, finalmente, i vecchi criteri, cosiddetti "storici", che sono ormai com-

pletamente avulsi dalla realtà agricola italiana. Sì, invece, all'adozione di criteri oggettivi che, peraltro, entreranno a regime con gradualità, proprio per venire incontro anche alle esigenze delle 6 Regioni che ancora si oppongono a questo nuovo approccio».

In base all'accordo sancito all'unanimità nel 2014 tra tutte le Regioni e le Province Autonome, questi criteri dovevano essere completamente abbandonati con l'attuale periodo di programmazione.

Con questa modalità di assegnazione, nel biennio 2021-2022, il Psr del Piemonte potrà contare su un aumento della spesa pubblica di oltre il 10% a cui si aggiungeranno circa 50 milioni di euro dei fondi "Next Generation".

X FARM

Gestisci la tua azienda agricola in modo semplice e completo

- Irrigazione smart
- Difesa predittiva
- Sensori in campo
- Analisi satellitari
- Parco macchine <4.0 connesso
- Mappe VRT
- Gestione persone e molto altro

- Quaderno di campagna
- Catasto e anagrafica
- Conto economico

DISPONIBILE SU

Scarica su

Vai su store.xfarm.ag ed usa il codice

XFARMCIAIO

Per ottenere uno sconto del 10%

Tel: 0142 276 433

www.xfarm.ag

info@xfarm.ag

AGRICOLTURA DI MONTAGNA Presentazione delle domande entro lunedì 17 maggio 2021

Al via il bando per indennità compensative

Carosso: «Si tratta di una misura importante volta a contrastare l'abbandono del territorio montano»

Gelate in Piemonte, Regione chiede l'aiuto del Governo



Risorse a compensazione dei danni causati dalle gelate primaverili. Questa la richiesta inviata dalla Regione Piemonte al Ministero delle Politiche Agricole.

«È essenziale», dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa** - valutare sia lo stato delle aziende colpite dalle gelate, che temiamo abbiano visto compressa buona parte dei raccolti frutticoli ed orticoli, sia l'entità dei danni, attraverso la raccolta delle segnalazioni e sotto il profilo della copertura assicurativa. Lo scopo è di inviare al Ministero una richiesta di applicazione della deroga, valutare ed individuare soluzioni utili alla difesa attiva delle piante coltivate e prevedere ulteriori incentivi e adeguamenti del piano assicurativo».

La Giunta regionale del Piemonte ha dato via al bando per la presentazione delle domande sulla misura 13 del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, le cosiddette "indennità compensative", destinate agli agricoltori operanti nelle zone montane, erogate annualmente per ettaro di superficie agricola, per risarcire, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nelle Terre Alte.

Il bando è rivolto agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone classificate montane della Regione Piemonte e che sono in possesso del requisito di "agricoltore in attività", ai sensi della normativa comunitaria e nazionale. Il contributo consiste in un premio per ettaro di superficie agricola aziendale ed è modulato sulla base di diversi parametri: tipologia culturale (pascoli, seminativi, coltivazioni legnose...), classe di svantaggio dei terreni (fondovalle, alta quota...), e stanzialità delle aziende in zona montana.

«In attesa del riparto delle



risorse a livello nazionale e al fine di concedere agli agricoltori un adeguato periodo di tempo per la presentazione delle domande, in accordo con le organizzazioni agricole, si è deciso di anticipare l'apertura del bando con le economie del bando 2019 pari a 550mila euro - dichiara il vicepresidente e assessore regionale alla Montagna, **Fabio Carosso** - Si tratta di una misura importante volta ad incentivare l'uso continuativo delle superfici agricole, la cura dello spazio naturale, il mantenimento e la promo-

zione di sistemi di produzione agricola sostenibili e, di conseguenza, di contrastare l'abbandono del territorio montano».

«Auspico - conclude Carosso - che al più presto si possa integrare la dotazione finanziaria in modo da coprire il fabbisogno raccolto da tutte le domande».

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per lunedì 17 maggio 2021. Il testo del bando è pubblicato nell'apposita sezione "Contributi e finanziamenti" del sito bandi.regione.piemonte.it.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Saveronola 31, Alessandria - Tel. 01131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME
Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: ac.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 0143721776
ORVAIA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI
SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141595430 - Fax 014159544 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE
SUD ASTIGIANO
Castelluzzo Calcea - Regione Opessina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856
CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 63 - Tel. 0141994545 - e-mail: fassanino@cia.it
COSSATO
Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 7L - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA
SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: fassanino@cia.it
PIAZZA ANGILO

CUNEO
SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (giulio mattina)
FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org
MONDOVI

Piazza Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org
SALUZZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175249818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA
SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barboglio@cia.it
CARPIGNANO SESA
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: scavagnino@cia.it

OLLEGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925

TORINO
SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it
TORINO - Sede distaccata
Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax

0115620716
ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018
CALISUO
Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaveseg@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: carmagnola@cia.it
CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chiegri@cia.it

CHIVASSO
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaveseg@cia.it
CIRIÉ
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826
IVREA
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaveseg@cia.it

PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it
RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaveseg@cia.it
TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA
SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrret@cia.it, ecuc@cia.it

VCO
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottici@cia.it
DOMODOSSOLA
Via Amendola 9 - Tel. 032423894 - e-mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: Estioni@cia.it
CIGLIANO
Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144639 - e-mail: vc.cigliano@cia.it
BORGESIO
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: LtI@cia.it

nuova AGRICOLTURA
Direttore Responsabile OSVALDO BELLINO

COMITATO DI REDAZIONE
Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone,
Gabriele Carelino, Daniele Betti,
Roberta Favari, Paolo Monticone,
Genny Notarianni

Autorizzazione
Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981
EDITORE
AGRIEDITER SERVIZI srl
Via Genova Villiani, 123 - TO
Tel 011 534515 - Fax 011 4546195

STAMPA
LITUSUD
Pessano con Barnago
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
DMEDIA GROUP S.p.a.

PUBBLICITÀ
PUBLI (IN) S.r.l.
Via Campi 28/1 Bortolo
pubblin@netveet.it
www.netveet.it
Tel. 039. 9989.1

INNOVAZIONE Nata dalla necessità del fondatore Matteo Vanotti, titolare di un'azienda agricola a Valmacca

xFarm: tutta l'agricoltura in una App

Cia ha contribuito nella fase di start up, nell'assistenza e fornitura di consulenza e informazione sia tecnica sia agronomica

L'agricoltura 4.0 si traduce in una app. Prosegue con successo, diffusa in tutta Italia, l'iniziativa xFarm (www.xfarm.ag, AppStore e PlayStore), nata dalla necessità di Matteo Vanotti, il fondatore, di utilizzare un servizio digitale che permettesse di gestire in maniera semplice ed efficace l'azienda agricola che dirige insieme ai fratelli Marco e Massimo, titolari dell'azienda agricola Vanotti di Valmacca (AL).

Si tratta di una piattaforma web, con relativa App per cellulari, su cui sono caricati tutti i dati rilevanti per l'impresa agricola: anagrafica, quaderni di campagna, magazzino, costi, ricavi, parco macchine, dati atmosferici, previsioni meteo, stato delle colture, attività di semina, concimazione, raccolto. Il software aiuta gli agricoltori a lavorare, migliorando la gestione dei dati attraverso un documento digitale e creando le certificazioni oggi fondamentali per tracciare le proprie attività e garantire i prodotti. Si può controllare lo stato delle colture in tempo reale, in qualsiasi posto ci si trovi, attraverso le applicazioni e i sistemi da remoto (computer, tablet, smartphone). Con un insieme di dati organizzati e gestiti secondo criteri stabili, si potranno operare scelte



A sinistra, Matteo Vanotti. Sopra, Vanotti in risia con l'app alla mano e il team di xFarm al lavoro in campo



aziendali e fare previsioni e reportistiche basate su uno storico degli anni precedenti. Sono sviluppate nel dettaglio, da un pool di ingegneri informatici tra cui lo stesso Matteo Vanotti, le parti agronomiche (suggerimenti di irrigazione, difesa delle colture, fertilizzazione dei terreni, rilevazioni di immagini satellitari), economica e bu-

rocratica della gestione aziendale. xFarm prevede una versione gratuita che permette l'utilizzo del 50% del potenziale della app, per una fornitura di base dei servizi più comuni, come il quaderno di campagna, la gestione dell'anagrafica aziendale (inquadramento dei campi, risorse umane, scelte culturali), la manutenzione dei macchinari, la logistica (magazzino, raccolto, carichi). Chi vuole di più, può sottoscrivere abbonamenti annuali (da 199 euro a pacchetti completi fino a 2.690 euro) per una funzionalità avanzata secondo pacchetti personalizzati. Non solo software, ma anche sensori: è possibile acquistare anche

stazioni meteo e sensori che si connettono ai macchinari, che sgravano l'agricoltore dall'immissione manuale dei dati. A quasi tre anni dall'avvio sperimentale del progetto, sono 50mila le aziende che utilizzano xFarm, per una superficie di 570 mila ettari, distribuite per l'85% in Italia e il rimanente in Svizzera, sud Europa e sud America. In Italia, la zona con maggiore diffusione della app è quella della Pianura Padana, in particolare Piemonte e Lombardia. Sono più di 400 le colture gestite dal software, dai seminativi alle piante ornamentali, passando dalle produzioni più comuni quali cereali, vite, frutticole e orticole.

Spiega Matteo Vanotti: «xFarm è composta da personale altamente specializzato e molto vario. La nostra squadra comprende agronomi in grado di seguire le tue necessità in campo, programmatori pronti a darti una piattaforma completa e visuali, tecnici ed ingegneri per la creazione di sensori ed hardware che ti permetta di automatizzare la raccolta dei dati. L'agricoltura è davvero complessa e per questo non facciamo tutto da soli: ci avvaliamo di esperti collaboratori e partners specializzati, che ci permettono di offrire una soluzione adatta a tutte le aziende agricole, senza però trascurare la qualità del servizio». Commenta il direttore Cia

Alessandria Paolo Virenghi, ricordando che la nostra associazione ha contribuito nella fase di start up, nell'assistenza e fornitura di consulenza e informazione sia tecnica sia agronomica per sviluppare i parametri delle rilevazioni: «Questo tipo di attività e la gestione informatica dell'azienda agricola aprono una nuova era nel settore, come dimostrano gli investimenti sostenuti dagli imprenditori anche sulla geolocalizzazione e i sistemi satellitari sui mezzi agricoli. Gli applicativi di xFarm permettono di avere una gestione che porta indubbi vantaggi economici, anche di tempo e denaro, nelle nostre aziende».

SUPERBONUS 110%.
TU CHIEDI,
BANCA DI ASTI
RISPONDE.

Approfitta delle agevolazioni con tutta la consulenza di cui hai bisogno per avere la certezza del risultato*.



Ti conviene informarti subito. Chiedi alla tua filiale.



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

ES: BANCA DI ASTI

BIVER BANCA

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2021



SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR - PAI
DVR e Sicurezza sul lavoro
Domanda unica
Servizi fiscali impresa
Servizio paghe
Servizi assicurativi
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Gestione cantine vitivinicole
Convenzioni e sconti per i soci

Visure catastali - Consulenza energetica, contratti luce e gas

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi - Calcolo IMU
Dichiarazioni ISEE e RED pensionati
Verifica contributi, Diritto a pensione
Assistenza pensioni
Domanda di disoccupazione
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e Malattie professionali
Invalidità civile
Successioni e Locazioni immobili
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia - Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia
CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura è Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
PescAgri
Aiel - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Collivatori a contratto agrario
ASeS - Solidarietà

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarli al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cisa.it/2020/01/ - Oppure entra direttamente nel portale portale.sozialcisa.it. Inoltre, con la tua tessera, potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.

RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cisa.it |     

APPELLO A FIGLIUOLO E REGIONI SU CAMPAGNA VACCINALE PER ANZIANI

Covid: Anp-Cia, subito vaccini a domicilio per over 80. Gravi ritardi nelle aree rurali

A tutela urgente della salute degli anziani, è necessario attivare subito unità mobili per la somministrazione del vaccino a domicilio, così come occorre intervenire rapidamente con servizi che supportino, nelle prenotazioni, le persone sole. È questo l'appello che Anp, l'Associazione nazionale dei pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, rivolge ora al commissario straordinario per l'emergenza Covid, **Francesco Paolo Figliuolo**, e a tutte le Regioni, estremamente preoccupata per il grave ritardo della campagna vaccinale sugli over 80. «Le criticità - sottolinea Anp-Cia - si stanno verificando soprattutto nelle aree rurali e montane, sia al Sud che al Centro Nord, e vanno a minare la sicurezza sanitaria di anziani già fragili che



hanno difficoltà a muoversi o a utilizzare piattaforme online per la richiesta del vaccino». «In queste aree, la campagna sta

procedendo molto lentamente - fa sapere Anp-Cia - al punto che un numero assai rilevante di over 80 non ha ancora ricevuto la pri-

ma dose. Preoccupa e indigna, dunque, percepita da parte delle istituzioni regionali e locali, una scarsa attenzione al problema». La scelta di dare precedenza nelle vaccinazioni alle persone più deboli e per fasce di età, risponde a un criterio che non è soltanto relativo alla protezione sanitaria dei soggetti interessati. Infatti, è anche un obiettivo che qualifica il carattere civile di una società. «Regioni e amministrazioni sul territorio - precisa Anp-Cia - non possono, quindi, sottovalutare i ritardi evidenti, tanto più che spetta proprio a loro, il compito di organizzare e monitorare i sistemi di vaccinazione e le modalità di prenotazione nel rigoroso rispetto delle priorità indicate dalle autorità sanitarie».

Con il Paese intero in emergenza, Anp-Cia non può che accendere i riflettori sulle difficoltà nelle comunità più isolate e con il rischio di rimanere fuori focus. Serve il massimo impegno per dare impulso alla campagna vaccinale, anche alla luce dell'annunciata maggiore disponibilità delle dosi e rispettando sempre e rigorosamente i criteri più volte ribaditi. Dunque, da parte di Anp-Cia la richiesta alle istituzioni di superare i ritardi e correggere le disfunzioni, adottando per le persone anziane e con fragilità, il carattere di priorità. «Si tratta di un passaggio chiave - conclude l'Associazione nazionale pensionati di Cia - anche della ripresa graduale e in sicurezza di tutte le attività ricettive e dei servizi, così importanti per la ripartenza economica e sociale del Paese».

Il decreto-legge n. 104/2020, convertito dalla legge n. 126/2020, in attuazione dell'importante sentenza della Corte Costituzionale n. 152 del 23 giugno 2020, ha esteso il diritto alla maggiorazione, il cosiddetto "incremento al milione", prima spettante ai soggetti con più di sessanta anni, agli invidati civili totali, cioè civili assoluti e sorditi titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità prevista dall'art. 2 della legge n. 222/1984, di cui è compresa tra i diciotto e i sessant'anni. Questi ultimi hanno visto incrementare l'importo della pensione di inabilità, da € 286 al mese, fino ad un importo di € 651 al mese, in funzione

Pensioni di invalidità e arretrati per chi ha più di sessant'anni

dei redditi posseduti. I soggetti presi in esame dalla sentenza della Corte costituzionale, non possono ottenere gli arretrati per i periodi anteriori al 20 luglio 2020, ovvero, dalla data in cui il legislatore ha recepito la sentenza. Chi avrebbe già avuto diritto alla maggiorazione però, ovvero gli invalidi totali, ciechi civili assoluti, sordomuti titolari di pensione o titolari di pensione di inabilità al lavoro, che al 20/07/2020 avevano già

compiuto i 60 anni di età, hanno invece diritto all'erogazione degli arretrati fino a cinque anni precedenti il riconoscimento del diritto stesso. Questi soggetti, laddove ci sia il rispetto dei requisiti reddituali, avrebbero già dovuto ricevere dall'Inps la maggiorazione al compimento del 60° anno di età, senza alcuna necessità di richiesta. Laddove l'Inps non abbia provveduto, è necessario che l'interessato present-

ti una richiesta espressa, in occasione del quale lo stesso soggetto dovrà richiedere l'erogazione degli arretrati. Per le limitate della prescrizione quinquennale. Per avere diritto alla maggiorazione, si devono rispettare alcune condizioni: 1) età anagrafica superiore ad anni 60 alla data del 20/07/2020; 2) titolarità di una pensione di invalidità civile totale (L. 118/71), pensione per ciechi civili assoluti o per sordomuti, pensione di inabi-



lità al lavoro (L. 222/84); 3) requisiti reddituali: a) se non coniugato: limite di reddito personale di € 8.469,63; b) se coniugato: limite di reddito coniugato di € 14.447,42 e limite di

reddito personale di € 8.469,63. Nel calcolo devono essere considerati tutti i redditi, anche gli esenti Irpef, con la sola esclusione dell'indennità di accompagnamento.

Riscatto di laurea agevolato e opzione al contributivo

L'Inps, con la circolare n. 54 del 6 aprile 2021, ha chiarito che il riscatto con costo a forfait può essere utilizzato solo per il periodo di studi universitari; sono stati forniti dei chiarimenti in merito al sistema di calcolo dell'onere per riscatto di laurea in caso di opzione al contributivo. Nello specifico è stato ribadito che la modalità di calcolo dell'onere con il criterio a percentuale cosiddetto agevolato introdotto dall'art. 20 del D.L. 4/2019 come convertito con la Legge n. 26/2019, si applica solo al riscatto del corso universitario di studi che si colloca nel sistema contributivo. Per i periodi che si collocano in parte ante 31/12/1995 e in parte successivamente a tale data l'onere viene calcolato con il me-

todo della riserva matematica per i periodi collocati nel sistema di calcolo retributivo e con il metodo a percentuale (agevolato se richiesto) per la parte che si colloca nel sistema di calcolo contributivo. Qualora venga esercitata la facoltà di opzione al regime contributivo anche l'onere per i periodi collocati ante 31/12/1995 verrà calcolato con il sistema contributivo. A tal proposito l'Inps ha ricordato che l'opzione per il sistema contributivo può essere esercitata sia nel corso dell'attività lavorativa che contestualmente alla domanda di pensione ed è subordinata al possesso di determinati requisiti. Per conoscere i dettagli della circolare Inps e per avere maggiori informazioni sul riscatto di laurea, rivolgersi al Patronato Inac.

Bonus baby-sitting: bisogna comunicare prestazioni all'Inps entro il 30 settembre

Per contrastare l'attuale emergenza sanitaria, il decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30 prevede la possibilità, per i genitori di figli minori di 14 anni affetti da Covid-19, di richiedere uno o più bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting. La fruizione del bonus, erogato tramite il Libretto Famiglia (o in alternativa direttamente al richiedente per comprovata iscrizione a centri estivi, servizi integrativi per l'infanzia, servizi socio-educativi territoriali, centri con fruizione educativa e ricreativa, servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia) fino a un massimo di 100 euro settimanali, è prevista nei casi di sospensione dell'attività didattica in presenza per la durata dell'infezione o della quarantena da Covid-19 del figlio, che si siano verificati dal 1° gennaio al 30 giugno 2021. Il bonus può essere richiesto dai lavoratori: • iscritti alla Gestione Separata Inps; • autonomi iscritti alle Gestioni speciali Inps; • autonomi iscritti alle Casse professionali non gestite dall'Inps;

• personale della sicurezza, difesa e soccorso pubblico; dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, che siano medici, infermieri (inclusi ostetrici), tecnici di laboratorio, tecnici di radiologia medica, operatori socio-sanitari, compresi i soccorritori e autisti/urgenza 118. La circolare Inps 14 aprile 2021, n. 58 fornisce alcune istruzioni per la gestione delle domande e descrive i requisiti e le attività necessarie per poter fruire del bonus. Sono specificate, inoltre, la compatibilità e l'incompatibilità del bonus con le varie modalità lavorative e i diversi stati occupazionali di entrambi i genitori del minore, o con il godimento di altre misure di sostegno al reddito. L'Inps ha specificato che i lavoratori non devono essere iscritti ad altre forme obbligatorie. Il bonus non è utilizzabile per le prestazioni rese da familiari entro il terzo grado. Per maggiori informazioni, rivolgersi al Patronato.

Il contributo a fondo perduto del Decreto Sostegni e le operazioni straordinarie

Il contributo a fondo perduto riconosciuto dal Decreto Sostegni a favore dei soggetti titolari di reddito d'impresa/fattore autonomo/agrario (titolari di partita Iva), a condizione che i ricavi/comperi 2019 siano non superiori a 10 milioni di euro e l'ammontare medio mensile del fatturato/corrispettivi 2020 sia inferiore all'ammontare del 30% dell'ammontare medio mensile del fatturato/corrispettivi 2019, è applicabile con regole particolari in presenza di operazioni straordinarie. Le operazioni straordinarie intervenute nel periodo 1.1.2019 - 31.12.2020 in generale, non esonerano il soggetto avente causa (ad esempio, conferimento, cessionario dell'azienda) dalla verifica della riduzione del fatturato/corrispettivi 2020 rispetto al 2019, in quanto «in relazione all'azienda oggetto di riorganizzazione, sul piano sostanziale, non si è in presenza di un'azienda nuova».



capibile la previsione in base alla quale il contributo è reso conosciuto, a prescindere dalla riduzione del fatturato, per i soggetti costituiti dall'1.1.2019. Il soggetto dante causa, se in possesso dei requisiti per accedere al contributo, per individuare la soglia di accesso relativo ai ricavi 2019 nonché la riduzione del fatturato/corrispettivi 2020 rispetto al 2019, «non deve considerare... gli ammontari relativi all'azienda o al ra-

mo d'azienda oggetto di trasferimento». In caso di fusione/ cessione nella citata Circolare n. 15/E l'Agenzia specifica che, considerato il subitaneo «in regime di continuità» dell'avente causa (società incorporante o risultante/società beneficiaria, nonché società scissa in caso di scissione parziale) nelle posizioni fiscali del dante causa (società incorporante o risultante/società beneficiaria, nonché società scissa) in caso di scissione parziale, l'operazione si riflette sull'individuazione del li-

mite dei ricavi e della riduzione del fatturato/corrispettivi. In relazione al contributo previsto dall'art. 25, DL n. 34/2020 (per il quale era richiesto che i ricavi 2019 non superassero 5 milioni di euro e che il fatturato/corrispettivi del mese di aprile 2020 fosse inferiore al 2/3 di quelli del mese di aprile 2019), con riferimento ad una fusione per incorporazione realizzata nel mese di marzo 2020, l'Agenzia ha affermato che:

- il limite dei ricavi va determinato con riferimento ai dati aggregati dei soggetti partecipanti alla fusione (incorporante/risultante e incorporata);
- la riduzione del fatturato/corrispettivi va determinata confrontando il fatturato/corrispettivi di aprile 2020 della società incorporante con la somma dei fatturati/corrispettivi delle singole società (incorporante/risultante e incorpo-

rata/fusa o scissa) relativi ad aprile 2019. Alla luce di tale interpretazione, in presenza di una fusione per incorporazione intervenuta:

- nel 2019 (ad esempio, con efficacia dall'1.7.2019) l'incorporante determina:
- i ricavi 2019 considerando la somma dei dati dei soggetti coinvolti nell'operazione (dante e avente causa) fino al giorno antecedente la data di efficacia della fusione (30,6) e successivamente (dall'1.7) i propri dati;
- la media mensile del fatturato / corrispettivi 2020 considerando il giorno antecedente la data di efficacia della fusione (30,4) e successivamente (dall'1.7) i propri dati;
- la media mensile del fatturato / corrispettivi 2020 considerando i propri dati;
- nel 2020 (ad esempio, con efficacia dall'1.5.2020) l'in-

corporante determina:

- i ricavi 2019 considerando la somma dei dati dei soggetti coinvolti nell'operazione (dante e avente causa), ossia dei propri ricavi con quelli dell'incorporata;
- la media mensile del fatturato / corrispettivi 2019 considerando la somma dei dati delle singole società (dante e avente causa);
- la media mensile del fatturato / corrispettivi 2020 considerando il giorno antecedente la data di efficacia della fusione (30,4) e successivamente (dall'1.5) i propri dati;
- nel 2021, prima dell'invio della domanda, i ricavi 2019 e la media mensile del fatturato / corrispettivi 2019 e 2020 va individuata sommando i dati delle società coinvolte nell'operazione (dante e avente causa).

Annullamento automatico delle cartelle esattoriali fino a 5.000 euro

Per effetto del Decreto Sostegni (DL 41/2021) sono annullati automaticamente i debiti 2000-2021 consegnati agli Agenti della Riscossione, di natura tributaria, contributiva o di altra natura.

Rientrano nell'annullamento automatico le cartelle esattoriali che al 23.3.2021 hanno un im-

porto residuo fino a 5.000 euro. Può anche trattarsi dei ruoli che sono stati oggetto di precedente «rottamazione» o di «saldo e stralcio degli omessi versamenti».

Ambito applicativo

Nell'annullamento sono compresi i ruoli di qualsiasi natura,

tributaria, contributiva e non. Ad esempio, può trattarsi di imposte, di contributi previdenziali spettanti all'Inps o alle Casse di previdenza, o di sanzioni per violazioni del Codice della strada.

Sono escluse le (residuali) fattispecie indicate dalla norma, come ad esempio dagli doganali e

Iva all'importazione.

Requisiti reddituali

Possono beneficiare dell'annullamento solo i contribuenti (persone fisiche o società) che hanno conseguito un reddito imponibile sino a 30.000,00 euro nell'anno 2019 (dichiarazioni da presentare nel 2020).

Impatto delle riforme "Pac post-2020" sul settore vitivinicolo

In sede europea, si sta attualmente discutendo la riforma della Pac per il periodo 2021-2027, la cosiddetta "Pac post-2020". Essa risulta fra l'altro ispirata alla strategia "from farm to fork" (su cui abbiamo già scritto in precedenza), elaborata dalla Commissione nell'ambito del "Green Deal", sviluppato dalla Commissione insediatisi nell'anno 2019.

Nell'ottica della Commissione, la riforma dovrebbe: migliorare la produzione sostenibile nell'ambito dei regimi di qualità (Dop e Igp); perfezionare l'applicazione della legge normativa; conferire maggior potere alle associazioni di produttori; ridurre le contraffazioni su Internet; adattare i regimi di qualità alle esigenze dei produttori in tutte le regioni dell'Ue; rivedere le modalità per promuovere e tutelare gli alimenti tradizionali dell'Ue (le cosiddette "Specialità Tradizionali Garantite", che ad oggi hanno registrato scarso successo); accelerare le procedure di registrazione dei nomi protetti.

Di recente, il Parlamento europeo ha approvato la propria posizione, che rappresenta una base della trattativa adesso in corso a Bruxelles.

Tali riforme comporteranno anche modificazioni al testo normativo del regolamento sulla Ocm Unica dei prodotti agricoli (1308/2013/UE) e sull'etichettatura dei prodotti alimentari (1169/2011/UE), esplicitando specifici effetti sul vitivinicolo.

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMEGENILDO MARIO APPIANO
Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 ALBA (CN)
Telefono: +39 338774969 - +39 3395312359
e-mail: segreteria@dintivviticolo.eu

Vediamo allora sinteticamente di cosa potrebbe trattarsi, prendendo spunto proprio dalla citata posizione del Parlamento europeo.

Innanzitutto, si pensa di prevedere un nuovo requisito per i disciplinari dei vini Dop e Igp, i quali dovrebbero così definire appositi parametri, idonei a rendere le relative produzioni compatibili con i principi di sviluppo sostenibile. Per capire cosa ciò potrebbe comportare, merita citare il progetto di ricerca "Unisco" in materia di sostenibilità e resilienza, promosso dall'Unione europea e ad cui partecipano per l'Italia il distretto del Chianti. Inoltre, la riforma dovrebbe consentire la produzione di vino dealcoolato e parzialmente dealcoolato nonché quella di vino aromatizzato dealcoolato. Tale riforma - pensata peraltro per rispondere ad esigenze di mercato - appare peraltro coerente con i principi enunciatissimi nella comunicazione della Commissione sulla strategia europea per la lotta contro il cancro, ove viene evidenziato come il consumo "nocivo" di alcool (cosa che sembra dunque diversa dal mero consumo di alcool) può contribuire all'insorgere di tale malattia.

Ancora, la riforma dovrebbe risolvere due

sensibili problemi aperti in materia di etichettatura dei prodotti vitivinicoli: l'indicazione degli ingredienti (conseguente alla circostanza che le tecniche di cantina, impiegate durante la vinificazione, comportano l'utilizzo di componenti enologici) nonché quella delle caratteristiche nutrizionali, cui da tempo sono invece soggetti gli alimenti.

Per quanto concerne la prima, sembra che ci si stia orientando a richiedere l'indicazione solo dei componenti che, ai sensi del Codice enologico comunitario (regolamento 934/2019/UE), costituiscono "ingredienti" in senso stretto, e cioè vengono immessi nel vino in lavorazione affinché restino nel prodotto finito (ad esempio il bisolfite di potassio oppure il caramello, rispettivamente un conservante ed un colorante). Di conseguenza, potrebbe affermarsi la tendenza di escludere l'obbligo di indicare nei etichetta gli "eccipienti", che vengono usati durante la lavorazione solo per favorire alcune reazioni chimiche, i quali possono però lasciare loro tracce nel prodotto finale (quali il carbonato di potassio, regolatore dell'acidità). Per ovviare all'oggettiva mancanza di spazio sulle etichette - che già devono veicolare altre indicazioni obbligatorie e, nel contempo,

devono essere efficaci sul piano del marketing - il Parlamento Europeo propone di consentire di indicare l'elenco degli ingredienti con mezzi diversi dall'etichetta stessa, a condizione che quest'ultima riporti un collegamento chiaro e diretto all'elenco. Quest'ultimo, comunque, non dovrebbe figurare insieme ad altre informazioni inserite in un'altra pagina.

Quanto all'indicazione delle caratteristiche nutrizionali, l'orientamento parrebbe quello di limitare solo al contenuto energetico.

Ancora, da un canto la riforma impatterà sulle regole volte a determinare il contenuto dello statuto delle associazioni di produttori; dall'altro, prevederà verosimilmente una nuova specifica disciplina per il riconoscimento delle organizzazioni interprofessionali nel settore vitivinicolo (possibile futuro art. 163 bis del regolamento 1308/2013/UE), cui verranno attribuite le competenze per l'individuazione delle regole di commercializzazione destinate a migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini.

Per quanto concerne i contributi dovuti di non aderenti a dette associazioni per l'attività erga omnes, il Parlamento propone di richiedere loro che i bilanci dettagliati relativi all'esecuzione di tali attività siano messi a disposizione in modo trasparente, affinché tutte gli operatori economici o i gruppi contribuenti li possano esaminare, indipendentemente dalla loro affiliazione all'organizzazione.

RISARCIMENTI Nel 2021 rimborso diretto per le predazioni e contributi per i sistemi di difesa

Dalla Regione 300mila euro per i danni causati dai lupi

La Regione Piemonte ha stanziato per quest'anno 300mila euro per il risarcimento dei danni causati dalle predazioni dai lupi al patrimonio zootecnico e per i costi sostenuti a difesa del bestiame. Il programma di indennizzi prevede di estendere i contributi per i sistemi di difesa del bestiame ai diversi tipi di recinzioni elettrificate e ai dissuasori sia acustici che visivi. Già previsti i rimborsi per cani da guardia e recinzioni elettrificate per il ricovero e la stabulazione durante la notte. «Il nostro obiettivo - spiega



Marco Protopapa, assessore regionale all'Agricoltura - è riuscita a dare un rimborso diretto agli allevatori che hanno denun-

ciato predazioni, senza passare dal sistema assicurativo. In vista dell'apertura del bando per la richiesta di indennizzi, la Regione

convocherà una riunione plenaria con i rappresentanti degli allevatori esplicita sulle misure». A breve l'Assessorato regionale all'Agricoltura pubblicherà il bando per la richiesta degli indennizzi al cui interno sono previsti aiuti anche agli apicoltori piemontesi censiti nella Banca dati nazionale, riconoscendo gli indennizzi e i contributi per i sistemi di prevenzione attivati da coloro che svolgono l'attività agricola nelle aree di presenza dell'orso (presenza registrata nel 2020 nel Verbano Cusio Ossola).

BANDO 2020

Riduzione gas serra e ammoniacale, pubblicata graduatoria provvisoria

È stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle domande di sostegno, risultate ricevibili, dell'Operazione 4.1.3 - Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacale in atmosfera, del bando 2020 del Pr 2014/2020. Sono risultate ricevibili 129 domande, per un contributo stimato di circa 2,6 milioni di euro, somma inferiore alla dotazione finanziaria assegnata al bando. L'avvio delle istruttorie, che si concluderà con la pubblicazione della graduatoria definitiva, si concluderà entro 120 giorni. L'Operazione sostiene la realizzazione di interventi per la riduzione delle emissioni di ammoniacale in atmosfera di origine agricola, la quale è precursore del particolato fine, che causa l'inquinamento dell'aria. Sono finanziabili interventi relativi alle strutture di stabulazione degli animali, agli stocaggi e alla distribuzione in campo. La Regione Piemonte, a partire dal 2016, ha liquidato oltre 9 milioni di euro a più di 500 aziende agricole su tutto il territorio regionale. Ulteriori bandi saranno aperti nel biennio 2021/2022.

DOMANDE ENTRO IL 2 LUGLIO

Investimenti per sviluppo aree forestali e redditività foreste

La Regione Piemonte ha aperto il bando 2021 dell'Operazione 8.6.1 del Pr 2014/2020, destinato alla copertura delle spese sostenute per gli investimenti volti a incrementare il potenziale economico, e aumentare contemporaneamente il valore aggiunto dei beni forestali e al miglioramento dell'efficienza delle imprese nell'utilizzazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti forestali. Saranno ammessi al finanziamento gli acquisti di nuovi macchinari e attrezzature idonee alla lavorazione, produzione e prima trasformazione dei prodotti legnosi, e per l'adozione di sistemi di certificazione di gestione forestali sostenibile e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225. La scadenza per la trasmissione delle domande, attraverso l'apposito applicativo di ServizioLine di Regione Piemonte, è fissata alle ore 12.00 di venerdì 2 luglio 2021.

POPILLIA E TARLO ASIATICO

Ultimi giorni per il bando delle reti anti insetto



Scade il 3 maggio il bando regionale per richiedere contributi per l'acquisto di reti anti insetto e dispositivi analoghi finalizzati a contrastare la diffusione della Popillia Japonica Newman e del Tarlo Asiatico del Fusto (Anoplophora Glabripennis), gli organismi nocivi che colpiscono i vivai del Piemonte. La dotazione finanziaria è di 387mila euro. La Regione Piemonte, in data 1° aprile, ha attuato l'Operazione 5.1.1 - Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico, del Pr 2014/2020. Con l'apertura del bando 2021 prosegue il sostegno alle aziende vivaistiche piemontesi che devono intervenire per proteggere le colture dai coleotteri che danneggiano i vivai e continuano a rappresentare una emergenza fitosanitaria per il settore. Saranno finanziati gli investimenti, realizzati dalle aziende agricole, per la realizzazione di strutture protette, come ad esempio reti anti insetto, atte alla protezione delle colture soggette a organismi nocivi e fitopate a rapida diffusione. Il sostegno previsto dal bando alle aziende vivaistiche è un contributo in conto capitale pari all'80% delle spese sostenute. Soltanto nel caso di interventi realizzati da Enti pubblici o collettivamente da più beneficiari il sostegno è pari al 100% del denaro spento. Gli interventi possono essere realizzati su tutto il territorio regionale, con priorità per chi svolge l'attività vivaistica nelle aree a rischio di gravi danni. Le spese ammesse a sostegno saranno:

- acquisto di reti anti insetto;
- acquisto e posa in opera di strutture atte a sostenere le reti anti insetto, comprese porte anti intrusione;
- acquisto di materiali pacchiamanti;
- acquisto di altro materiale necessario alla realizzazione delle strutture protette;
- acquisto di materiale necessario per interventi a strutture già esistenti per la produzione sotto rete.

LA TECNOLOGIA SCENDE IN CAMPO

PRECISION FARMING

il futuro dell'agricoltura già da oggi disponibile per tutti i risicoltori che acquisteranno dal Cap Nord Ovest

I nostri tecnici sono a vostra disposizione. Per info contattateci anche tramite WhatsApp al numero 351/5113733

CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST
www.capnordovest.it/precisionfarming

CAP NORD OVEST
CONSORZIO AGRARIO

IL RICORDO Vittima del Covid, ha lavorato per l'Organizzazione alessandrina per quattro decenni

Lutto in Cia per Germano Patrucco

«Perdiamo un amico, oltre che un valido collega e la nostra memoria storica, con cui abbiamo condiviso un lungo percorso»

di Genny Notarianni

Un grave lutto ha colpito Cia Alessandria. L'Organizzazione comunica la scomparsa di **Germano Patrucco**, 63 anni, vittima del Covid in pochi giorni.

In pensione dallo scorso anno, lascia la moglie **Maria Luisa**, i figli **Francesca** e **Matteo**, la nipote **Silvia Patrucco** - referente di Ufficio Cia Casale Monferrato. Germano Patrucco, assunto nell'aprile 1979 nell'allora Cia - Confederazione Italiana Coltivatori come tecnico del Centro di Assistenza Agricola nell'area Casalese con l'incarico di sviluppare l'attività di consulenza sul campo con le aziende agricole di Frassineto Po, Valmacca, Borgo San Martino e Ticineto, ha collaborato concretamente a varie iniziative, quali: sperimentazione e sviluppo di tecniche innovative di coltivazione in collaborazione con la Università di Agraria e Meccanica di Torino, organizzazione e gestione degli acquisti collettivi di prodotti per le aziende associate, sviluppo e coordinamento negli anni Novanta della trasformazione del girasole sull'intero territorio provinciale con la creazione dei Centri di raccolta e contratti di coltivazione con aziende di trasformazione in Toscana. Nello stesso periodo è stato chiamato al ruolo di Responsabile della zona Cia di Casale Monferrato, entrando a far parte degli organismi provinciali dell'Organizzazione. Negli anni Duemila è stato direttore provinciale del Caa, nel 2014 vicedirettore provinciale Cia, suo ultimo ruolo fino alla pensione.

Grande la sensibilità dimostrata da Germano verso il mondo del volontariato e in occasioni di calamità naturali, non solo sul territorio alessandrin, come dimostrano gli spettacoli teatrali a fine solidale della Cia di Casale Monferrato per cui tanto si occupava, oppure le raccolte fondi in cui si è impegnato per le aziende agricole terrotermate a Norgia, con le quali ha mantenuto le relazioni fino ad oggi. Ricorda il presidente Cia Alessandria **Gian Piero Ameglio**: «Germano ha segnato la storia della nostra Organizzazione, passando con dedizione e passione i vari ruoli in Cia. Perdiamo un amico, oltre che un va-



Germano Patrucco

lido collega e la memoria storica di Cia, con cui abbiamo condiviso un lungo percorso». Il presidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carennin**: «La mia storia in Cia nasce con Germano e la Cia di Casale nel 2004 come vicepresidente di Zona. Otto anni con lui hanno sancito un'amicizia fraterna e questa è la perdita di un caro amico a cui ho voluto molto bene. Anche Cia perde un uomo che ha dedicato la propria vita agli agricoltori».

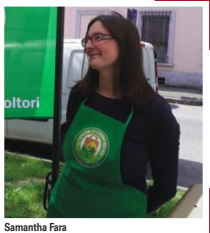
Paolo Varenghi, direttore provinciale Cia: «Ho condiviso con Germano 23 anni della mia vita lavorativa, e anche dopo la pensione ha continuato a prestare collaborazione in Cia, fino a pochi giorni fa. È una perdita dolorosa, che non riusciamo a spiegargli». **Marc Deambrogi**, presidente Cia Casale Monferrato: «È un duro colpo sia per me che per tutti i soci di Casale Monferrato e non solo. Abbiamo sempre fatto affidamento su Germano, sentimen-

to e la memoria storica di Cia, con cui abbiamo condiviso un lungo percorso». Il presidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carennin**: «La mia storia in Cia nasce con Germano e la Cia di Casale nel 2004 come vicepresidente di Zona. Otto anni con lui hanno sancito un'amicizia fraterna e questa è la perdita di un caro amico a cui ho voluto molto bene. Anche Cia perde un uomo che ha dedicato la propria vita agli agricoltori».

to e la memoria storica di Cia, con cui abbiamo condiviso un lungo percorso». Il presidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carennin**: «La mia storia in Cia nasce con Germano e la Cia di Casale nel 2004 come vicepresidente di Zona. Otto anni con lui hanno sancito un'amicizia fraterna e questa è la perdita di un caro amico a cui ho voluto molto bene. Anche Cia perde un uomo che ha dedicato la propria vita agli agricoltori».

Ciao, Samantha!

Cia Alessandria esprime cordoglio per la scomparsa, dopo una malattia durata circa un anno, dell'associata **Samantha Fara**, 47 anni, titolare di "Non solo capre", allevamento caprino a Castellazzo Bormida. Lascia il marito **Massimo**. Cia ricorda con grande affetto l'associa, sempre presente e partecipe, con idee e proposte, ai mercati agricoli settimanali ad Alessandria e a tutti gli eventi cittadini, dalle fiere alle iniziative solidali. L'Organizzazione ringrazia anche i produttori agricoli colleghi di Samantha, del gruppo dei mercati settimanali, toccati dalla sua scomparsa.



Samantha Fara

BASTIAN CUNTRARI

Non ci resta che piangere se... avessimo ancora le lacrime. Ma!

Non ci resta che piangere! Lo sconforto sta prendendo il sopravvento sulla voglia di combattere, di lottare. Dopo più di un anno trascorso in modo drammatico dove la luce in fondo al tunnel si fatica a intravedere il grigi intorno e vedi solo situazioni che possono portare ad una rassegnata disperazione. E non sono solo le scorribande degli animali selvatici a impensierirci: quest'anno ci si è messa anche la gelata tardiva e il timore che molte produzioni non arriveranno a raccolta erodendo sempre più il reddito. Situazioni da mettersi le mani nei capelli e lasciarsi andare alla disperazione.

Ci sarebbe da piangere se solo avessimo ancora delle lacrime da far sgorgare dai nostri occhi.

Lacrime che purtroppo abbiamo utilizzato per piangere la prematura scomparsa di due persone molto legate alla Cia.

Germano Patrucco, figura che ha attraversato tutte le fasi dell'organizzazione, memoria storica a cui i giovani agricoltori e funzionari potevano ancora attingere importanti insegnamenti, e **Samantha Fara**, un'allevatrice particolarmente attiva che ci è stata strappata troppo presto.

Allora pensando a loro credo che bisogna mettere da parte coramimenti e timori vari per riprendere a lottare per quelli che sono i nostri diritti.

Uno in particolare: essere considerati per il ruolo che abbiamo, quello che spetta al settore primario.

Vostro, Bastian Cuntrari

remo la sua mancanza in modo importante».

Patrucco ha condiviso tutta la sua carriera professionale in Cia con **Carlo Ricagni** e **Giuseppe Botto**, che lo ricordano così. Ricagni: «Generoso, intelligente, burbero ma estremamente paterno. Per Germano la Cia è stata la sua famiglia allargata, di cui noi abbiamo fatto parte. Siamo orgogliosi di questo, lo ricorderemo sempre così. Per me è stato l'Amico, ma anche la persona di cui mi sono più fidato e affidato

nella conduzione della Cia in tutti questi anni». Botto: «Di Germano ricorderemo sempre la grande passione con cui seguiva le questioni della Pac, la tutela degli agricoltori, la perizia negli stocatori, i contratti di affitto, la difesa degli agricoltori casalesi. Storico responsabile Cia della zona di Casale, lascia un grande vuoto».

Cia Alessandria ringrazia i soci, che hanno dimostrato vicinanza all'Organizzazione con i numerosi messaggi di affetto.

Servizi alla Persona anche a Felizzano

Per andare sempre più incontro alle esigenze dei clienti e di chi utilizza i servizi alla Persona Cia, la nostra Organizzazione amplia il proprio servizio sbarca a Felizzano, con un punto decentrato delle sedi Cia, avvalendosi della collaborazione, di lunga data, con **Stefania Piantato**.

È possibile depositare la documentazione per le pratiche per la dichiarazione dei redditi e dei servizi di Patrucco Inac nello Studio Piantato di corso Vittorio Veneto 13. Sul sito www.ciaa1.it e



Stefania Piantato

sul social Cia (Youtube, Facebook, Instagram, Telegram), il servizio video per saperne di più.

COLLABORAZIONE Erogati ticket sottoscrivendo contratti luce e gas "Facciamo i Buoni" con Alegas

Cia Alessandria ha firmato un accordo di collaborazione con Alegas, che intende valorizzare e promuovere i mercati agricoli della nostra Organizzazione e fornire un servizio alla cittadinanza. È stata avviata il primo aprile la fase sperimentale della campagna "Facciamo i Buoni", che terminerà a fine giugno, che prevede al momento della sottoscrizione dei contratti di energia elettrica e gas dei clienti Alegas l'erogazione di buoni, nel formato dei tradizionali ticket o assegni, di un valore che potrà oscillare, in base alla tipologia di contratto e di consumo, dal 20 al 120 euro. I buoni potranno essere spesi per l'acquisto di prodotti presso ciascuna azienda aderente alle quattro realtà associative entro il 31 luglio 2021. A firmare l'accordo: **Gian Piero Ameglio** (presidente provinciale



Cia), **Andrea Innocenti** (amministratore unico di Alegas), **Luca Biondelli** (presidente provinciale Confagricoltura), **Mara Alacqua** (presidente APS Camalache), **Carmine Falanga** (presidente idee in fuga Soc. Coop.).

I mercati attivi ad Alessandria sono: il martedì a Borgo Città Nuova, il mercoledì in piazza della Libertà, il giovedì in piazza Ceriana. Il regolamento completo e tutti i dettagli dell'offerta "Facciamo i Buoni" sono consultabili sul sito www.alegas.it.

FORMAZIONE E MARKETING In attesa del via libera alla riapertura dei locali, diversi progetti in campo

Cia sostiene l'offerta turistica del territorio

Seminari on line con Sistema Monferrato, collaborazione con tour operator e preparazione dell'Agrifestival

di Roberta Favin

In attesa del semaforo verde per le riaperture dei locali, la Cia di Asti sta supportando agriturismi, bbq, cantine e aziende agricole sul fronte della formazione e del marketing, con l'obiettivo di rendere ancora più forte e attrattiva l'offerta turistica nel Monferrato e nella Langha Astigiana. «Stiamo lavorando per mettere in rete gli associati, favorire la conoscenza e la collaborazione reciproca» - spiega **Franca Dino**, titolare dell'agriturismo "I Salici Ridenti" di Nizza e presidente di Turismo Verde - l'obiettivo è offrire percorsi e proposte a diverse tipologie di turisti, con una forte attenzione alle famiglie e all'accessibilità per tutti. Nell'ambito del progetto "Tour Agricoltura e Ambiente" (finanziato dalla Regione Piemonte e promosso dal Consorzio "Piemonte da Scoprire" che fa capo a Cia) è stato organizzato un ciclo



di seminari on line con Sistema Monferrato. Il presidente del consorzio turistico, **Andrea Cerrato**, ha fornito preziosi consigli per migliorare l'accoglienza a turisti italiani ed esteri, andando a individuare le specificità e le aspettative in base alle diverse culture. L'ultimo in corso in programma, dal titolo "Narrare un

portale "Esperienza turismo", l'agenzia promuove turismo di prossimità, turismo etico e green. «Oltre a ricreare e creare pacchetti» spiega la project manager **Franca Bissomi** - ci poniamo come un aiuto agli operatori per programmare, organizzare e promuovere al meglio proposte turistiche sia attraverso la rete delle agenzie turistiche nazionali sia con l'utilizzo dei portali online che hanno il maggiore traffico di utenti. Il nostro obiettivo è fornire momenti indimenticabili che uniscano l'esplorazione del territorio alla riscoperta dei gesti più genuini che quella terra può offrire». Il presidente **Alessandro Durando** ricorda che il 14 aprile «è stato organizzato un primo incontro online tra gli associati e il tour operator. Chi fosse interessato ad avere maggiori dettagli sulle proposte operative per l'estate 2021 può contattare gli uffici».

Attiva la convenzione con Free Luce & Gas

Cia Asti ha siglato una convenzione con Free Luce & Gas, operatore nel mercato elettrico nazionale presente sul territorio astigiano. La convenzione prevede servizi e sconti per i soci Cia: tariffe agevolate luce e gas con pratica gratuita per il cambio di fornitore; sconti; nuovi allacci luce e gas; voltare; gestione pratiche; consulenze energetiche; ecobonus completamente gratuito; cessione del credito 65-50%. Gli esperti di Free Luce&Gas sono a disposizione per consulenze negli uffici e recapiti Cia.

E' in fase di definizione il programma di Agrifestival che Cia Asti proporrà per il secondo anno con una formula ancora più ricca: alla partnership con il Teatro degli Acerbi si aggiungeranno altre novità tra cui il circo in vigneto proposto dall'artista **Milo Scorsoti** con ArteMakia e altri percorsi tra cultura e natura. Sistema Monferrato

metterà a disposizione i vouchers della Regione Piemonte che riducono del 50% la tariffa a carico del turista. Presso lo Sportello per la Sicurezza Alimentare di Cia Asti è disponibile un vademecum per la riapertura dei locali in sicurezza, in linea con le ultime disposizioni governative.

RILASCIO E RINNOVO

Concluso corso patentino trattori
Aperte iscrizioni prossima edizione



Si è concluso all'inizio di aprile il corso organizzato dalla Cia di Asti per il rilascio e il rinnovo del patentino che abilita alla guida di trattori gommati e cingolati. Dopo la parte teorica che si è svolta nell'aula della sede di Opezzina, i frequentanti si sono cimentati con la prova pratica in campo. Il corso era destinato alle persone che non potevano dimostrare il possesso di due anni di esperienza nell'utilizzo dei trattori ed ai neo patentati. Gli uffici e i recapiti della Cia di Asti stanno già raccogliendo le iscrizioni per la prossima edizione del corso.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Nello scrigno delle erbe selvatiche

di Giancarlo Sattanino

«Se vai in campagna mi cerchi qualche pisacan bello fresco? Così mi invita mia moglie mentre sto uscendo per andare appunto in campagna a fare qualche lavoretto. Abbiamo sempre mangiato le erbe spontanee, sono stati i nostri genitori a insegnarci come riconoscerle e come usarle.

«Ogni erba che leva la testa è buona per la minestra» dice un vecchio proverbio. Molte erbe sono commestibili e nutrienti, ma i germogli lo sono quasi sempre. Si sono sempre raccolte erbe selvatiche, vuoi per avere qualcosa da mangiare, vuoi per insaporire i piatti. L'uso di erbe raccolte nei prati per nutrirsi ha origini antichissime ma è sempre attuale, tanto che circa 100 anni fa un professore piemontese, **Oreste Mattiolo**, preoccupato per il concreto rischio di morte di fame che si correva nelle campagne italiane del 1919, devastate da una lunga guerra che aveva



devastato i campi e ramazzato via una intera generazione di lavoratori della terra, pubblicò un libro dal titolo "Fitol'alimento" o più semplicemente, nutrirsi con le erbe. Si riprometteva di insegnare a raccogliere e a consumare centinaia di germogli e di erbe, che potevano dare un sia pur minimo nutrimento. Alla fine c'è pure un elenco dei nomi piemontesi delle erbe citate, in modo che tutti le possano riconoscere; scorporiamo così che si possono mangiare urti, ajèt, barbabouh, bejòm, bousun, erba

brusca, erba d'San Pè, coujet, luvertin, lacet, pisacan, rouselet, sarzet, e tante altre ancora. Con le erbe raccolte si possono fare essenzialmente due cose, le frittate, ottima quella di ortica, e il minestrone. Ecco la ricetta di casa nostra. In una pentola capace si prepara un soffritto con un porro a cui si aggiunge una buona quantità di erbetto e pari quantità delle erbe che avremo raccolto: tarassac, papavero, ortica, spinacio selvatico, luppolo, foglie e fiori di violetta, primule di bosco (sia i fiori che le foglie) più tenere), germogli di vite (non molti perché possono essere un po' amari). Mettiamo ancora una patata, se vogliamo il nostro minestrone un po' denso, sale e naturalmente l'acqua. Giunti a cottura, si frulla tutto, si aggiusta di sale e si serve caldissimo con crostiniagliati e una buona manciata di pepe nero. E da bere? Un vino fresco e pizzicante come un charetto di Freisa o una Favorita.

Nuovo sito web e nido della Barbera alla Cantina di Vinchio e Vaglio

La lunga stagione della pandemia non ha fermato l'attività della Cantina di Vinchio e Vaglio che, oltre a ottenere in questi mesi prestigiosi riconoscimenti internazionali per le sue barbere, ha proseguito l'opera di valorizzazione del patrimonio naturalistico del proprio territorio, completando al contempo il totale restyling dell'immagine aziendale (logo, etichette, sito), già avviato dal prematuramente scomparso direttore **Ernesto Lajolo**.

Un nuovo "nido" dedicato alla Barbera è stato realizzato nelle scorse settimane completando il percorso naturalistico che collega la Cantina alla Riserva Naturale della Val Sarmaesa consentendo così, non appena la situazione sanitaria lo consentirà, soste enogastronomiche anche negli altri "nidi" di Vaglio, del Presidente e di Vinchio. Tutte le novità e le informazioni sulla Cantina compaiono sul sito www.vinchio.com, completamente rinnovato.



Cia Cuneo: «Se non si interviene adesso, le aziende chiuderanno»

di Genny Notarianni

È il momento di una svolta: le imprese italiane, agricole comprese, sono allo stremo e occorrono misure adeguate a loro sostegno. È questo l'appello di Cia Cuneo, che raccoglie le numerose segnalazioni delle aziende associate.

L'Organizzazione critica in modo fermo le modalità con cui il Governo sta affrontando la crisi economica conseguente al Covid-19 e la gestione dei ristori. Spiega il presidente provinciale Cia Claudio Conterno: «Gli interventi governativi, studiati nel modo che conosciamo, non bastano: il sostegno dato alle imprese, a conti fatti, arriva a coprire un ventiquattresimo del calo di fatturato registrato lo scorso anno. Come si può pretendere che le aziende continuino a garantire la propria attività e pagare i propri dipendenti? Lo smartworking che appartiene al settore pubblico non è la soluzione, è una modalità di lavoro che non appartiene al settore primario, bi-



Il direttore Igor Varone e il presidente Claudio Conterno

ogna tenere conto delle reali esigenze, abbiamo la sensazione che il governo non abbia una percezione corretta della realtà». Aggiunge il direttore Cia Igor Varone: «Le aziende, agricole ma non solo, stanno vivendo un momento di grande depressione. Ci sono incongruenze che non condividiamo, come la possibilità che hanno gli Autogrill di ospitare le migliaia di clienti di passaggio al proprio interno, mentre le strutture ricettive come gli agriturismo non possono

farlo, seppur con ampi spazi all'aperto e la possibilità di gestire le prenotazioni riservate. Inoltre, non condividiamo la discriminazione di accogliere i clienti solo a pranzo e non a cena, oppure l'imposizione della chiusura delle attività dopo che queste si sono dotate di tutti gli strumenti di sicurezza, investendo poche risorse rimaste per adeguarsi alle normative di sicurezza anticovid». Riguardo i ristori, le cifre così previste sembrano essere una presa in giro.

Cia ritiene che l'agricoltura debba essere al centro del piano di rilancio economico nazionale, anche alla luce di tutti gli sforzi sostenuti per garantire gli approvvigionamenti: «L'agricoltura non si è mai fermata - spiega il presidente - e le aziende riciclatori e i produttori sospensero anche solo per una settimana la fornitura degli approvvigionamenti, si capirebbe la reale importanza di questo settore. Pensavamo

che il nuovo Governo avesse bisogno del tempo tecnico per diventare operativo, ma vediamo che nulla cambia e le aziende rischiano la chiusura. Non bisogna più perdere tempo, e occorre ripetersi ad un sistema di ristori e incentivi che possa davvero alleggerire il carico delle spese fisse, oppure compensare le perdite dovute ai mancati incassi, che vada oltre il periodo contingente e prosegua fin

quando non ci sarà l'effettiva opportunità di lavorare e produrre reddito». Cia Cuneo ritiene inoltre che il capitolo della sanità in Italia vada riorganizzato per ottimizzare meglio le risorse e che la burocrazia cada snellita in ogni apparato pubblico, oltre a dover velocizzare le tempistiche di attesa e disbrigo pratiche. «L'Organizzazione contesta gli attacchi rivolti all'agricoltura sui temi dell'inquinamento e dell'impatto della zootecnia in Italia, sottolineando che il comparto agricolo contribuisce alla custodia del territorio, alla produzione di derrate alimentari e fornisce materie prime importanti per l'Italia, delle quali non si può fare a meno, anche in tempi di pandemia.

Fagoi: l'altro modo di fare la spesa

Cia Cuneo ha aderito a "Fagoi" (www.vvazione.it), la prima community di produttori - alimentari e no - della provincia di Cuneo che vende esclusivamente in Cuneese. Una nuova filosofia di prossimità che unisce produzione e consumo in una delle province più ricche di prodotti tipici. In pochi clic si possono comprare prodotti agricoli delle alte valli, prodotti trasformati di artigiani su tutto il territorio, e gustarle a casa.

"Scelta locale" è il credo del progetto: si mescolano l'opportunità di ricevere la spesa alimentare a casa o in ufficio alla possibilità di dare supporto a tutte le piccole e piccolissime aziende del territorio cuneese, ribaltando la logica della distribuzione. Se fino a ieri, comprava il formaggio dal produttore quando si faceva una giornata in alta valle, oggi Fagoi lo porta a casa comodamente in pochi clic. La scelta di gestire tutta la logistica delle spedizioni delle cassette, esclusivamente sul territorio di Cuneo e provincia, attraverso la Cooperativa Sociale "Il Ramo" è la diretta conseguenza del desiderio di ridistribuire sul territorio il valore che viene prodotto da tutti.

Fagoi è una comunità di produttori del territorio cuneese; non è un e-commerce alimentare, ma un e-commerce per portare una nuova concezione di acquisto consapevole sul territorio. Si sceglie tra frutta e verdura, formaggi, uova, carni, birra, latte, salumi, pasta, pane e riso, vino e molto altro ancora. Il lavoro è orientato a mettere in contatto l'offerta delocalizzata di tutti i produttori, anche Cia, con i clienti. In pochi clic è costruito il carrello della spesa e nel momento stesso in cui si chiude il cestino è inviata la richiesta ai vari produttori scelti. Da questo momento Fagoi si impegna a raccogliere tutti i singoli prodotti richiesti e farli convergere verso la piattaforma Fagoi in modo da mantenere sempre il massimo livello di freschezza e qualità. Raccolti tutti i prodotti del carrello, si procede alla preparazione della spedizione e alla consegna.

Per la spedizione, Fagoi collabora con la Cooperativa Sociale "Il Ramo" con la consegna con mezzi refrigerati, spostando ogni singolo pacco a mano. Per info e attività rivolgersi agli uffici territoriali Cia.

LA GELATA NERA DELL'8 APRILE

di Maurizio Ribotta

Nella notte tra il 7 e l'8 aprile appena trascorsi si è scesa una delle pagine più brutte della frutticoltura del dopoguerra nella nostra regione. Le previsioni meteo indicano un abbassamento termico a seguito del weekend pasquale che fa sentire i primi spifferi freschi nella notte del 7-8 aprile ma nessuno si sarebbe aspettato a poche ore una vera e propria catastrofe. Nella giornata di mercoledì 7 aprile fin dal mattino venti freddi da nord alimentano nel fondo valle e nelle pianure aria fredda estremamente asciutta che pone le condizioni per la "gelata nera" della notte successiva. Il termometro scende rapidamente sotto lo zero ad inizio serata e vi rimane fino al mattino successivo raggiungendo temperature minime di -6°C. La dinamica del fenomeno atmosferico è complesso ma possiamo sicuramente definirlo come "gelata nera" determinata in gran parte da avvezione di aria fredda e in parte anche dall'irraggiamento dal suolo. La gelata per avvezione è determinata da correnti di aria gelida e asciutta da nord. La temperatura scende molto rapidamente e a causa del basso contenuto di vapore acqueo nell'aria non viene raggiunto il punto di condensazione per cui non si assiste alla formazione di brina che darebbe origine alla "gelata bianca". Questa è stata la condizione predominante della gelata

che ha distrutto buona parte dei nostri futuri raccolti. Però dobbiamo anche considerare una seconda componente e cioè l'irraggiamento cioè la perdita dell'energia termica, da parte del suolo nel corso della notte, con un poichivo raffreddamento dell'aria a terra. Poiché l'aria fredda è più densa, tende a stagnare vicino al suolo e a un'altezza di circa 12 metri, trova il cosiddetto strato di inversione termica (detto termico): ossia fin a quell'altezza la temperatura sale, poi comincia a scendere nuovamente (Vilén, Spanna et al.).

La gelata dell'8 aprile ha messa a dura prova i sistemi di difesa attiva e, con risultati diversi, hanno dimostrato efficacia diversa a seconda del metodo utilizzato. Sicuramente sono stati performanti gli impianti di aspersione di acqua sopra chiama anche se molto complessi nel loro utilizzo. Purtroppo in caso di ascessione e/o spegnimento errato il danno sulla vegetazione è risultato molto grave. Risultati interessanti e incoraggianti si sono avuti dall'utilizzo degli impianti ad acqua sottoboschi. Ancora di difficile valutazione l'efficacia delle ventole che hanno trovato condizioni più sfavorevoli al loro utilizzo a causa della scarsa presenza del tetto termico. Una diretta conseguenza di questa situazione è anche dall'utilizzo delle candele di paraffina. Tutti i risultati e le considerazioni dettagliate sui diversi sistemi antibrina saranno oggetto dei prossimi articoli.



AGRICOLTURA ITALIANA CUNEO



trigenia
group of companies

CREDITO D'IMPOSTA

PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI



Il Piano Transizione 4.0 è un incentivo per le imprese, comprese quelle agricole, che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive in Italia.

BENI ACQUISTATI	PERIODO DI ACQUISTO	% DEL CREDITO	PERIODO DI COMPENSAZIONE
Beni strumentali materiali e immateriali		0%	5 anni
Beni strumentali 4.0	dal 16/11/2020	8%	5 anni
Attività di Innovazione tecnologica		10%	3 anni
Beni strumentali materiali e immateriali 4.0	dal 16/11/2020 al 31/12/2021	10%	3 anni
Beni strumentali 4.0		20%	3 anni
Attività di Innovazione tecnologica		50%	3 anni

Cia Cuneo in collaborazione con Trigenia può fornire consulenza e assistenza sugli adempimenti e obblighi per poter accedere agli incentivi fiscali.

Per informazioni e appuntamenti chiama l'ufficio CIA più vicino a te:

CUNEO Sede provinciale Piazza Galimberti, 1/C • Tel. 0171 67978
 ALBA Piazza Michele Feneno, 4 • Tel. 0173 35026
 FOSSANO Piazza Domb, 17/A • Tel. 0172 634015
 MONDOVI' Piazzale Elero, 45 • Tel. 0174 43545
 SALLUZZO Piazza G. Garibaldi, 25 • Tel. 0175 42443



AGRICOLTURA ITALIANA CUNEO

Invasione di daini e caprioli: come limitare i danni sull'attività agricola



È stato sufficiente percorrere nelle ore notturne (lo abbiamo fatto due volte nel corso del mese di aprile) le strade di campagna dislocate attorno all'abitato di Agrate Novarese, per renderci conto della pressione esercitata dai selvatici, daini e cinghiali, sull'attività agricola.

L'invasione di daini - ne abbiamo contati oltre 100 in solo gruppo - che è stata oggetto di recenti incontri con la Provincia di Novara, è originata da fattori diversi, ognuno dei quali con diverse responsabilità.

Fondi chiusi che dovrebbero essere recintati lungo tutto il perimetro e che invece presentano interi tratti aperti, riserve di caccia che hanno in carico la gestione della fauna nel proprio territorio, luoghi protetti come Riserve e parchi da cui partono le incursioni notturne nei coltivi circostanti. Infine la crescente sensibilità di parte dell'opinione pubblica a difesa degli animali. Come si schemizza la popolazione di daini e caprioli lo dice la Regione Piemonte attraverso delle specifiche linee guida, che indicano come obiettivo, nella gestione venatoria di cervidi selvatici in Piemonte, una «densità di popolazione consigliata di 10 capi ogni 100 ettari». Un capo ogni 10.000 mq di terreno.

La gestione del daino invece, essendo considerato specie alloctona per il territorio piemontese, «dovrà tendere al «congelamento» della situazione attuale attraverso la realizzazione di piani di prelievo annuali che limitino l'accrescimento delle consistenze ed evitino ogni ulteriore espansione degli areali occupati o la formazione di nuove colonie, anche con attività di controllo. Nel caso di colonie di nuova formazione per le quali non sia già stata avviata la gestione venatoria non può essere praticata la caccia di selezione e devono

essere applicate solo misure di controllo».

In sintesi, mentre il daino è da controllare bloccandone l'accrescimento numerico, il capriolo è da gestire attraverso il Piano di Programmazione per la Gestione degli Ungulati (Ppgu) di durata quinquennale, che ciascun Atc, CA, Avf e Atv deve elaborare e che dovrà contenere la programmazione e pianificazione relativa al quinquennio successivo.

Normalmente si agisce attraverso il Piano Faunistico che partendo dai risultati del censimento di fauna presente stimata, consente di elaborare i Piani di prelievo, ovvero numero e classi (maschi, femmine, ecc.) da cacciare, la cui approvazione è in capo alla regione.

E qui occorre fare la prima precisazione. L'area di censimento, i cui numeri sono alla base dei piani di prelievo dei capi, non devono essere fatti su tutto il territorio dell'Atc. Occorre in primo luogo individuare le aree territoriali, distretti, in cui la popolazione è presente in modo incontrollato. In questo caso la collina novarese, sull'asse Oleggio-Momo a sud e Borgoricino - Borgomanero a nord. E' in quest'area che occorre rilevare, con i censimenti, la densità di questi animali per unità di superficie e, di seguito, definire i piani di prelievo.

L'Atc ha fatto questo lavoro di analisi sul quale impostare la successiva programmazione dei prelievi venatori? Evidentemente no, vista la diffusione incontrollata e non più sostenibile di questi animali e i danni sempre maggiori alle colture agricole. La Regione Piemonte deve intervenire, e noi ci muoveremo in tal senso, affinché si controlli che questo lavoro sia fatto e sia fatto bene da parte degli Atc. Diversamente l'attività agricola in alcuni territori non ha più ragione di essere svolta.

Nel giugno dello scorso anno davamo conto di un'indagine condotta in Provincia di Verbania su presunte truffe legate alla conduzione di pascoli d'alpe allo scopo di percepire fondi Comunitari e Nazionali. Fatti che, purtroppo, non riguardano solo le nostre valli, ma più in generale i territori di buona parte dell'arco alpino.

Nella sostanza si incassava(va)no ingenti contributi comunitari affermando il falso, ovvero portando al pascolo un numero inferiore dei capi di bestiame rispetto alle superfici di pascolo dichiarate, non rispettando interamente i parametri stabiliti dalle normative vigenti.

Era nostra intenzione affrontare il tema degli alpeggi di proprietà pubblica affidati a soggetti che, disponendo di titoli Pac di valore molto elevato, erano

Alpeggi e bandi comunali: per prevenire le truffe privilegiamo gli allevatori locali

e sono in gradi di offrire cifre fuori mercato per accaparrarsi alpeggi a discapito degli allevatori locali. Negli ultimi anni, infatti, spinti dall'opportunità di beneficiare di contributi pubblici, alcune imprese provenienti da fuori provincia, hanno partecipato a bandi pubblici per la concessione di pascoli di proprietà comunale, offrendo canoni di affitto molto superiori rispetto alle aste d'asta, obbligando allevatori locali a desistere dall'assegnazione dei pascoli in questione non in grado di pareggiare tali offerte. Avevamo già scritto che molte canoni di affitto, molto



volte, risponde alle esigenze di cassa del Comune. Elemento che porta l'alpeggio proveniente da zone lontane, a guardare con meno attenzione alle condizioni di sfruttamento del pascolo ed alla cura e mantenimento dei fabbricati. Diversamente se il bandi privilegiasse, come dovrebbe, le condizioni d'uso di terreni e la cura dei fabbricati d'alpe, questo va-

LE MATTANE DELL'INPS

Le disavventure di alcuni coltivatori per ottenere la meritata pensione

di **Daniele Botti**
Direttore Cia Novara, Vercelli e Vco

Le strane risposte delle diverse sedi Inps alle legittime richieste di cittadini (in questo caso di tre coltivatori diretti) di poter avere la propria pensione, dopo decenni di lavoro e, soprattutto, dopo aver maturato il diritto. Secondo la legge ma, a quanto pare, non secondo alcune sedi Inps.

Veniamo ai fatti. Una legge dello Stato, l'articolo 16, decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 ha esentato i coltivatori diretti dal versare la quota di contributi di novembre 2020 a loro carico. Si trattava, in sostanza, di ridurre l'1/12, dalla rata contributiva il cui pagamento è fissato, da anni, il 16 gennaio.

Poco dopo l'emanazione del decreto leggiamo dal sito dell'Inps il messaggio del 13 novembre 2020, n. 4272 che fornisce le prime indicazioni per l'accesso all'esonero contributivo.

E qui viene il bello perché Inps prima precisa che si attende l'ammissione al beneficio, i contribuenti dovranno inoltrare all'Istituto la domanda online che sarà resa disponibile dall'Istituto. E qui siamo già in difficoltà perché da oggi, a metà aprile, a 6 mesi dal decreto legge e a 5 mesi dalla prima comunicazione dell'Inps, della domanda di riduzione neanche l'ombra. Ma, sempre l'Istituto di Previdenza precisa anche che i lavoratori autonomi in agricoltura che intendono avvalersi dell'esonero già sulla rata in scadenza il 16 novembre 2020 potranno detrarre dalla rata gli importi indicati

nel citato messaggio.

Seguendo questa indicazione i nostri 3 coltivatori diretti, per mantenere il diritto alla pensione hanno versato, prima di fine anno 2020, i loro contributi applicando la riduzione di 1/12.

Ed ecco la beffa alla richiesta di pensione ad uno dei nostri 3 richiedenti la pensione che si sono ridotti i contributi di 1/12 come indicato dalla legge. Scrive Inps che «la rata ridotta ai sensi del messaggio n. 4272 del 13/11/2020 ma come specificato in data 13/01/2021 con ulteriore messaggio n. 103 i contribuenti, per accedere all'esonero, devono inoltrare all'Inps la domanda telematica che sarà resa disponibile dall'Istituto». A tutt'oggi il modulo di domanda non è disponibile e pertanto non è possibile accreditare l'anno 2020 in quanto la domanda non è stata autorizzata a pagare la rata di novembre ridotta.

Risultato finale. Una sede Inps, quella di Alessandria, nega la pensione ai nostri richiedenti in attesa che l'Istituto medesimo, dopo 6 mesi predisponga un modello per autorizzare la riduzione contributiva prevista da una legge (approvata) dello Stato.

E gli altri due pensionatori? Per loro tutto bene. Un'altra sede Inps ha erogato la pensione.

Morale. Non è solo importante in quale parte del globo si nasce per avere maggiori possibilità di condurre una vita dignitosa. E' anche importante trovarsi nella giusta provincia per vedersi riconoscere la propria pensione dopo una vita di lavoro e sacrifici.

Avevamo infine affrontato il tema delle regole indicate dai bandi per l'affitto di superfici a pascolo emanati dai Comuni proprietari degli alpeggi. Regole che, a partire dai canoni, per arrivare alle condizioni di utilizzo di superfici e fabbricati, in molti casi non tengono conto del rispetto di pratiche agricole necessarie e consolidate nel tempo.

Scelte quindi impegnative e lungimiranti che alcuni Comuni hanno deciso di adottare, tra questi il Comune di Crodo che ha inteso correttamente privilegiare, nei bandi d'affitto per i propri alpeggi, gli aspetti legati al legame territoriale del conduttore e al corretto sfruttamento delle risorse, piuttosto che il solo ed esclusivo valore del canone. Una scelta lungimirante e intelligente. A cui riferirsi.

POLEMICA Continua il martellamento mediatico contro il settore zootecnico, bisogna reagire

La carne è indispensabile, diciamo forte

Il presidente di Cia delle Alpi, Stefano Rossotto: «Organizziamoci per difendere gli allevatori»

Puntuale come un orologio, torna la polemica sul consumo della carne, un settore che peraltro in Italia contribuisce per ben 30 miliardi di euro al Prodotto interno lordo nazionale e che ha un numero di addetti prossimo alle 200mila unità. In queste settimane, è stata la Lav (Lega italiana anti-villezione) a diffondere i risultati di uno studio secondo cui sarebbe di 36,6 miliardi di euro l'anno il costo "nascosto" (legato agli impatti del ciclo di "produzione") dei danni del consumo di carne in Italia. Seppure questo dato di partenza derivi da una ricerca commissionata ad una società di consulenza e come tale non rappresenti un elemento scientificamente rilevante perché non è stato sottoposto ad un processo di revisione da parte di esperti indipendenti, la notizia ha presto trovato ampio spazio sui mezzi di informazione generalisti.

«In mondo agricolo», interviene il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** - non può continuare a subire questo trattamento continuando il settore zootecnico,



senza organizzarsi adeguatamente per difendere le proprie ragioni e combattere le false informazioni. Insieme al presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carenni**, e ai presidenti provinciali Cia, in Piemonte si stanno producendo documenti e iniziative che mirano a fornire elementi di inconfutabile chiarezza per partecipare attivamente e in ogni sede al dibattito in corso».

In primo luogo, secondo Rossotto è necessario mettere in chiaro che il costo della produzione della carne, per poter essere comparato con altri alimenti, andrebbe più correttamente riferito, invece che alla

quantità di prodotto, al suo livello qualitativo come, ad esempio, il contenuto in elementi nutritivi per unità di peso».

«Non dimentichiamoci», continua il presidente di Cia delle Alpi - che la carne rappresenta la principale ed in alcuni casi esclusiva fonte di importanti vitamine, di aminoacidi indispensabili, di acidi grassi essenziali e di specifici sali minerali, come ad esempio lo zinco o il ferro, quest'ultimo presente nella forma più facilmente assimilabile dall'uomo. Si tratta di sostanze difficilmente riscontrabili nelle stesse quantità e con le medesime caratteristiche qualitative in altri alimenti».

L'allarme: «Devastati i campi, contro i cinghiali anche Torino attivi i tutor»

Con le semine primaverili, l'assalto dei cinghiali ai campi raggiunge apici di devastazione, compromettendo gli esiti della raccolta.

«Se non si prendono misure urgenti - ammonisce il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** -, parecchie aziende di giovani agricoltori, specialmente sulla collina di Torino, saranno costrette a chiudere i battenti. Non sappiamo più come dirlo, né a chi rivolgerci. Chiediamo con forza alla Città Metropolitana che dia il via libera al tutor aziendale, come previsto dalla legge regionale e già attivo in altre province piemontesi, per

contrastare in qualche modo l'imperverare dei cinghiali».

«Da troppo tempo», continua Rossotto - gli agricoltori torinesi sono costretti a subire una situazione ormai insostenibile, senza che di fatto siano stati presi provvedimenti che preservino la sopravvivenza delle loro aziende, soprattutto nelle aree montane e maggiormente isolate. Ribadiamo l'appello alle istituzioni, perché affrontino una volta per tutte l'annoso problema dei cinghiali, la cui presenza sul territorio è in costante aumento, mettendo a rischio quella degli agricoltori, con incalcolabili danni economici e ambientali».

Analoghe considerazioni, sottolinea Rossotto, si possono fare per il "costo" sanitario, dato che l'Associazione per la scienza e le produzioni animali ha dimostrato come i consumi di carne italiani siano sovralimentati, essendo riferiti ai consumi apparenti e non a quelli reali e che il livello di consumo effettivo non supera la soglia indicata dai più importanti organismi di

ricerca come quantità media giornaliera raccomandata.

«È normale che la carne abbia un "costo complessivo" più elevato dei prodotti di origine vegetale - spiega Rossotto - perché si tratta di un prodotto di livello superiore derivante da una trasformazione biologica che, come tale, ha un certo rendimento e determina certe perdite: partendo dai

vegetali si arriva alla carne, prodotto molto più complesso dal punto di vista biochimico. La trasformazione ha un costo, ma per l'uomo aumenta notevolmente il valore biologico dell'alimento. È importante ribadire che gli alimenti di origine animale, come la carne, sono insostituibili e si devono integrare con gli altri alimenti in maniera equilibrata e sinergica».

Solidarietà a Michela Blandino che ha perso la casa



Michela Blandino

Nella notte tra il 20 e il 21 marzo, **Michela Blandino** e la sua famiglia hanno perso la loro casa per un incendio nella borgata di Bessen Haut, a Saurez de Caux. Michela è la più giovane produttrice del Plaisentini, il formaggio delle viti, e proprio l'Associazione Plaisentini ha iniziato una raccolta fondi a sostegno della famiglia Blandino.

Chilo desidera può contribuire con una donazione al seguente iban: 211909026060100000114298 (intestato all'Associazione Plaisentini) mettendo nella causale "Per Michela".



FORMAZIONE

Fattorie didattiche, concluso il corso: 60 ore di lezioni a distanza

Si è concluso il corso per operatori di fattoria didattica: 60 ore di formazione a distanza, con collegamenti nel tardo pomeriggio per consentire a tutti di accedere alle lezioni dopo il lavoro. Sono state effettuate sessioni di 8 ore di FAD (per ben due volte) e hanno partecipato ospiti collegati dal Piemonte e dalla Calabria. Il corso ha toccato temi fiscali, normative igienico sanitarie, progetti educativi e comunicativa, gli elementi base per delineare la professionalità educativa in ambito agricolo. «È stato un impegno notevole - osserva la responsabile della Formazione Cia Agricoltori delle Alpi, **Kezia Barbuolo** - ringraziando tutte le aziende agricole che hanno partecipato, augurandoci di poter presto raccontare le loro attività didattiche».

Entra nel vivo l'attività del progetto Welfare Verde che promuove e valorizza le pratiche di benessere, informazione e sicurezza nella filiera. Nell'incontro del 12 marzo scorso tra gli attori del Progetto, sono stati presentati i risultati dell'analisi dei fabbisogni e i dati di un questionario diffuso tra i lavoratori e i lavoratori. «Si tratta di un campione di 191 questionari emersi che la maggioranza della popolazione aziendale si attesta su una fascia d'età medio alta (40/60 anni) di cui il 60%

WELFARE VERDE

Presentati i risultati del questionario rivolto ai lavoratori associati

La promozione del benessere inizia sul lavoro

rappresentano il 2/3 del totale e nel complesso il livello di istruzione è medio-alto. In particolare, per le lavoratrici il tema della conciliazione è centrale: il 17% vive sola con i figli e alla gestione della famiglia si aggiunge anche la cura dei genitori anziani. Lo smart working, sperimentato nell'ambito del progetto, è apprezzato ma in generale la preferenza è a un sistema misto in presenza/In remoto. Rispetto allo stile di vita, la maggioranza ritiene di alimentarsi in modo corretto, ma esprime l'esigenza di essere maggiormente informata sull'alimentazione e sulle possibili scelte sane, così come per i comportamenti rispettosi verso l'ambiente. La percezione di ciò che l'azienda ha fatto finora nella direzione green è soddisfacente. Si è fatto cenno alle azioni concrete rispetto a questo tema, come l'adozione dei bicchieri di carta compostabili, la distribuzione di borracce per ridurre il consumo di plastica e l'attività di un gruppo d'acquisto solidale. Infine, ma non ultimo per importanza, si è ribadita l'intenzione

di sottoscrivere un protocollo di collaborazione con i soggetti del territorio che hanno manifestato sin da subito interesse per la pluralità di azioni ricomprese nel progetto. «Il progetto è iniziato a luglio 2020 osserva la responsabile di Welfare Verde, **Elena Massarini** e i prossimi mesi saranno ricchi di nuove iniziative. Stiamo lavorando sul rafforzamento delle buone prassi in tema di benessere per i dipendenti delle società e per i dipendenti e i collaboratori del mondo Cia, sul miglioramento dei tempi di conciliazione dei tempi

di vita e lavoro, sull'attenzione alla sostenibilità ambientale riducendo gli spostamenti dei dipendenti e degli utenti, sull'adozione di politiche di pari opportunità. «In questi mesi - aggiunge la referente Arca progetti e formazione di Cia Agricoltori delle Alpi, **Kezia Barbuolo** - i partner di progetto hanno svolto azioni dirette ai dipendenti e coerenti con gli intenti prefissati. L'obiettivo finale è promuovere uno stile di vita che favorisca salute e benessere della persona, con particolare attenzione all'alimentazione sana e sostenibile».

di vita e lavoro, sull'attenzione alla sostenibilità ambientale riducendo gli spostamenti dei dipendenti e degli utenti, sull'adozione di politiche di pari opportunità. «In questi mesi - aggiunge la referente Arca progetti e formazione di Cia Agricoltori delle Alpi, **Kezia Barbuolo** - i partner di progetto hanno svolto azioni dirette ai dipendenti e coerenti con gli intenti prefissati. L'obiettivo finale è promuovere uno stile di vita che favorisca salute e benessere della persona, con particolare attenzione all'alimentazione sana e sostenibile».

SCEGLI UN VEICOLO DELLA GAMMA FIAT PROFESSIONAL
A PARTIRE DA 9.450 EURO OLTRE IVA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DEL TUO VEICOLO USATO.
E CON 4^{LEASING} PRO ANTICIPO ZERO E CANONE DA 135 EURO AL MESE.

TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,94%

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE

Es. Leasing 4PRO su FIATPRO 1.3 Multijet 80 CV E66-temp. Valore Fomtura Promo € 9.450 (incl. Iva, messa in strada, IPT e contributo PTB). Anticipo € 0. Durata 60 mesi, 50 canoni mensili di € 134,50 (induso Marchiatura € 200 e Polizza Pneumatici Plus € 141,87). Riscatto € 3.263. Spese istruttoria € 325, IRI € 16. Tan fissa 3,80% (salvo ammortamento). Tasso Leasing 3,94%, spese incasso € 3.200/canone, spese rendiconto cartaceo € 3/anno. Km previsti 30.000/anno, costo supero 0,06€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove prevista). I Dealer operano con il esclusiva per FCA Bank, quale rappresentante di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Doc. presentabile e installabile in Concessionaria e su FcaBank.it (se. Trasparenza). Offerta valida fino al 30/04/2021 in caso di permuta o rottamazione usato. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 5,9 - 5,2 (Fiorino), 14,5-7,8 (Ducato), emissioni CO₂ (g/km): 157-137 (Fiorino), 376-206 (Ducato). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/03/2021 e indicati a fini comparativi.

Carta Fiat Professional Visa: scopri ora con su www.fcabank.it/carte-di-credito-fiatprofessionali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

**SIAMO APERTI
IN SICUREZZA**



SPAZIO SALVAGUARDIA L'AMBIENTE.
 Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno.
 Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SPAZIO
 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO
Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com
veicolocommerciali@spaziogroup.com

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13

SIAMO APERTI SABATO MATTINA